



**Regione Emilia-Romagna**

Assessorato Agricoltura  
Osservatorio Agro-industriale

Unioncamere  
Emilia-Romagna



# **IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

## **RAPPORTO 2012**

Renato Pieri – Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza

Bologna, 27 maggio 2013



# SOMMARIO

- 1. Scenario competitivo**
- 2. L'agricoltura regionale**
  - produzione
  - credito
  - valori fondiari
  - occupazione
- 3. Industria alimentare**
  - Struttura
  - Occupazione
- 4. La bilancia agroalimentare**
- 5. Distribuzione al dettaglio**
- 6. I consumi alimentari**
- 7. La spesa pubblica nell'agroalimentare**
- 8. Gli interventi camerali**

# Lo scenario internazionale

A. Nel 2012 un'economia mondiale in leggera ripresa: fino al 3,0%-3,2%:

- ma:

- economie emergenti e PVS: 5,1%

- Economie avanzate: 1,3%

- Eurozona: -0,4%

- 2013: l'economia mondiale dovrebbe accelerare la crescita, aumentandola al 3,4%-3,5% e al 3,9%-4,1% nel 2014; In Eurozona crescita nulla, tra -0,1% e 0,2% nel 2013 e ritorno al segno positivo nel 2014

B. Inflazione sotto controllo: 1,7% negli Stati Uniti, 2,2% nell'Eurozona; più forti sono invece le spinte inflazionistiche nelle maggiori economie emergenti (Cina, India e Brasile)

# Lo scenario internazionale

## **Prosegue la volatilità dei prezzi agricoli ancora:**

- Nel 2012 i prezzi hanno cominciato il loro declino, ma con andamenti differenti a seconda dei prodotti: Dopo un periodo di stabilità tra la fine del 2011 e l'inizio dell'estate 2012, nella seconda metà del 2012 l'ondata di caldo che ha influenzato il Midwest degli Stati Uniti ha contribuito a sostenere i prezzi del mais, mentre la siccità nell'Europa dell'Est e nell'Asia Centrale ha ridimensionato le previsioni d'offerta del frumento, offerta che ha comunque retto; risultato: prezzi +40% in un mese e differenziale di prezzo tra frumento e mais ridotto al 9% (rispetto ad una media del 30%)

# Lo scenario internazionale

## **Incertezza sulle prospettive della produzione agricola:**

- Le stime della FAO a lungo termine prevedono che, entro il 2050, la domanda alimentare supererà le 3.000 kcal pro-capite e potrà essere soddisfatta solo con una crescita del 60% della produzione agricola globale e del 77% nei PVS
- Gli esperti di FAO e OECD indicano però un rallentamento nella crescita della produzione agricola: dal 2012 al 2021, 1,7% annuo contro il 2,6% medio del decennio precedente
- Data la fissità dei principali fattori di produzione, l'aumento dell'offerta potrà avvenire essenzialmente grazie ad un aumento della produttività, come del resto si è verificato negli ultimi 50 anni per i tre cereali principali

**Si tratta essenzialmente di chiudere il gap tecnologico tra paesi sviluppati e PVS**



# Lo scenario comunitario

- **Nel 2012 l'UE è in recessione**
  - UE-27: PIL -0,3%; occupazione: -0,4%;
  - Area Euro: PIL -0,6%; occupazione -0,7%
- **Redditi agricoli: +1% (Italia: +0,3%)**
- **Bilancio UE 2014-20: per la prima volta diminuisce in termini reali**
  - **Sviluppo sostenibile e risorse naturali -11,3% (PAC), di cui:**
    - Aiuti diretti (primo pilastro): -17,5%
    - Sviluppo rurale (secondo pilastro): -11,5%
- **Revisione della PAC 2014-20**
  - pagamenti diretti suddivisi in due parti:
    - base, per il sostegno del reddito (prevede cross-compliance)
    - Greening: pratiche ambientali pari ad almeno il 30% dei pagamenti diretti. Tetto (capping): riguarda solo i pagamenti diretti di base



# Lo scenario nazionale

- **Tre i temi della riforma PAC ritenuti penalizzanti per l'Italia**
  - Greening
  - Principio di obbligatorietà
  - Definizione di agricoltore attivo
- **Linee guida per la Politica di Coesione e di Sviluppo Rurale (2014-2020): identificano 4 criticità**
  - ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese;
  - lacune infrastrutturali
  - basso livello di occupazione
  - amministrazione pubblica burocratica e inefficiente

# Il settore agricolo nazionale

**Nel 2012 aumenta la PLV agricola ma solo per l'effetto prezzi**

- **Produzione agricola: +1,8% (-3,2% a p. costanti)**
  - PLV coltivazioni legnose: +3,6% (-7,8%)
  - PLV coltivazioni erbacee: -4,3% (-3,9%)
  - PLV zootecnica: +5,7% (-1,0%)
  - PLV foraggere: -6,7% (-6,4%)
- **Consumi intermedi: +2,9% (-1,9%)**
- **Valore aggiunto: +0,8% (-4,4%)**

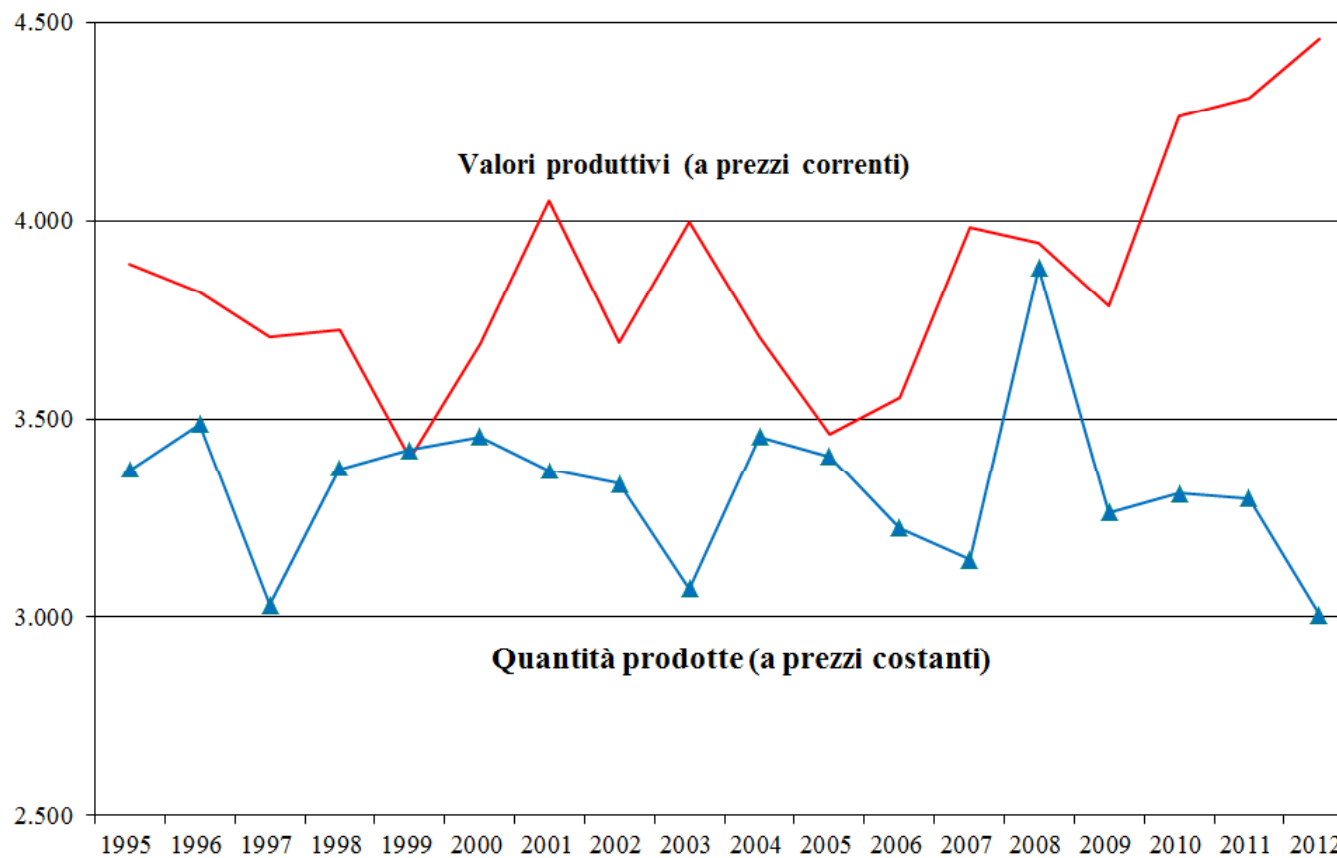


# Il settore agricolo regionale

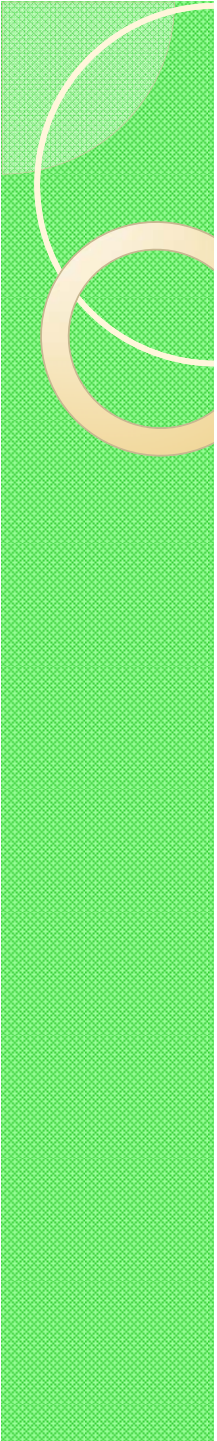
- PLV agricola: +3,4%: conferma la tendenza degli ultimi 3 anni
  - PLV coltivazioni legnose: +18,1%
  - PLV coltivazioni erbacee: -6,9%
  - PLV zootecnica: +4,2%
- Il risultato è determinato da:
  - calo del mais (riduzione delle superfici e delle rese per la siccità) contrapposto alla crescita per grano tenero, duro e orzo
  - calo della PLV delle piante industriali
  - aumento della PLV frutticola (contrazione delle rese, aumento dei prezzi)
  - aumento della PLV per carni bovine (+6,5%) e carni avicunicole (+6%)
  - flessione della PLV lattiero-casearia

# La PLV agricola regionale

**L'andamento degli ultimi due anni è il risultato dell'aumento dei prezzi e della riduzione delle quantità**



Fonte: Regione Emilia-Romagna



## La redditività di un campione di aziende agricole: 2012

- Ricavi leggermente in aumento (+0,5%)
- Calano i consumi intermedi (-1,5%)
- Effetto positivo su Valore Aggiunto (+2,2%)
- a seguito della riduzione degli aiuti al reddito (-16%) e dell'aumento delle imposte (+40,5%) cala il Reddito Netto (-2%)

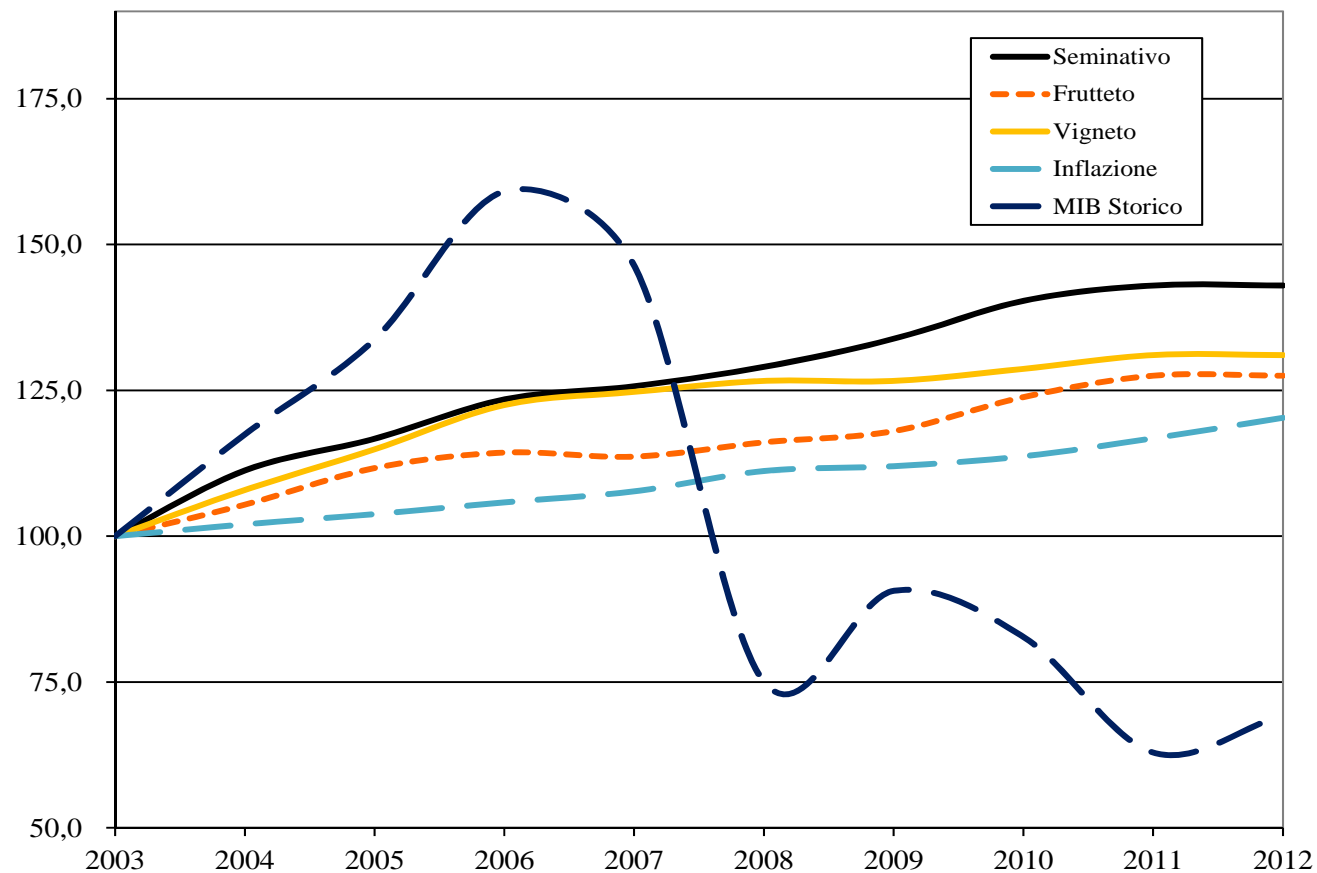


# Il ricorso al credito in regione

- Nel 2012 raggiunge una consistenza di 5.533 milioni di euro:
  - +0,9% rispetto al 2011
  - 12,6% del credito agrario nazionale
  - 3,1% del credito regionale totale (ITA: 2,3%)
  - Il 62% è a lungo termine (>5 anni) (ITA: 65%)
- Il credito agrario in sofferenza è pari a 303 milioni di euro:
  - 5,5% del credito agrario regionale (6,7% in Italia)
  - +0,8% rispetto al 2011
- Il credito totale in sofferenza aumenta del 19,6% nel 2012

# L'andamento dei valori fondiari

**Scarse compravendite nel 2012, ma i prezzi rimangono alti (bene rifugio)**



Fonte: Regione Emilia-Romagna





# L'occupazione nel 2012

- **Occupazione totale**

- Nel complesso stabile, sia in Italia (-0,3%) che in Emilia-Romagna
- La flessione occupazionale interessa solo la componente italiana del lavoro e le fasce d'età più giovani

- **Occupazione agricola**

- Stabile in Italia: lavoro autonomo in forte flessione (-3,7%), lavoro dipendente in aumento (+ 3,6%)
- Stabile in Emilia-Romagna, con forti variazioni per le due categorie: aumentano i dipendenti (+24%), si riducono gli indipendenti (-10%)
- Il lavoro salariato agricolo è pari al 68% in Italia, soltanto al 41% in regione



# L'industria alimentare

## Italia (2012)

- Aumenta il fatturato: +2,3% (Federalimentare)
- Cala la produzione: l'indice grezzo della produzione industriale cala dell' 1,3% (ma -6,9% per l'industria manifatturiera)

## Emilia-Romagna (2012)

- Industria manifatturiera
  - Produzione: -4% (3 trimestri)
  - Fatturato: -3,8%
- Industria alimentare
  - Si riducono produzione (-3,2%) e fatturato (-2,2%)

# La struttura dell'industria alimentare

- Imprese alimentari industriali dell'Emilia-Romagna
  - Le imprese alimentari sono il 10,1% delle manifatturiere
  - Nel periodo 2009-2012 si riducono le manifatturiere (-4,2%) e aumentano le alimentari (+0,8%)
    - Si riducono soprattutto quelle
      - Ittiche: -15,8%
      - Molitorie: -6,9%
      - Delle bevande: -6,5%
      - Mangimistiche: -6,3%
    - e aumentano
      - Altri prodotti: +8,1%
      - Oli e grassi vegetali: 4,9%
      - Prodotti da forno: 3%
      - Conserve vegetali: +2,8%



# L'occupazione nell'industria alimentare

- Emilia-Romagna

- Il saldo occupazionale del 2012 è negativo: -220 unità (-0,5%)
- Oltre il 50% delle imprese che assumono hanno più di 50 addetti
- Le imprese fra 50 e 250 addetti sono le uniche a far registrare un saldo occupazionale positivo
- L'11,6% delle imprese alimentari dichiara difficoltà nel reperimento del personale

# Le caratteristiche dei nuovi occupati

	<i>Italia</i>	<i>Emilia-Romagna</i>
<i>Età</i>		
<b><i>Non Stagionali</i></b>		
Sino a 29 anni	33,8%	22,7%
Oltre 30 anni	29,6%	33,0%
Non rilevante	36,6%	44,3%
<b>Totale</b>	<b>7.860</b>	<b>860</b>
<i>Livello di inquadramento</i>		
Dirigenti	0,4%	0,4%
Quadri e imp. tecnici	10,7%	15,5%
Operai e pers. non qualificato	88,9%	84,1%
di difficile reperimento	13,6%	11,6%
<i>Esperienza richiesta</i>		
Professionale o settoriale	39,5%	41,2%
Generica o non richiesta	60,5%	58,4%
<i>Tipologia di contratto</i>		
Tempo indeterminato	36,6%	32,6%
Tempo determinato	45,5%	41,9%
Apprendistato	10,4%	7,0%
Altro	7,5%	18,5%
<b><i>Stagionali</i></b>	<b>16.130</b>	<b>1.460</b>

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema informativo Excelsior, 2012.





# La bilancia agro-alimentare 2012

(milioni €, prezzi correnti)

## Italia

- Settore primario
  - -6.411
- Industria alimentare
  - -4.540
- Bevande
  - +4.744
- Totale
  - -6.410
- Variazioni 2012/2011
  - Exp: +4,5%
  - Imp: -2,6%

## Emilia-Romagna

- Settore primario
  - -766
- Industria alimentare
  - -733
- Bevande
  - 229
- Totale
  - -1.271
- Variazioni 2012/2011
  - Exp: +3,9%
  - Imp: +4,9%

**Emilia-Romagna: deficit agro-alimentare in forte crescita: più che raddoppiato in 3 anni!**



## Gli scambi agro-alimentari sul totale (2012)

- Emilia-Romagna
  - Import agro-alimentare/import totale: 22,44%
  - Export agro-alimentare/export totale: 10,29%
- Italia
  - Import agro-alimentare/import totale: 10,05%
  - Export agro-alimentare/export totale: 8,18%
- Nel corso dell'ultimo quadriennio si interrompe il trend che vedeva i prodotti agro-alimentari perdere parte della loro rilevanza sugli scambi complessivi soprattutto per le importazioni



## I principali saldi negativi in regione (milioni di € correnti)

- **Settore primario**
  - Cereali: -453
  - Semi e frutti oleosi: -315
  - Animali vivi: -103
- **Industria alimentare**
  - Carni fresche e congelate: -804
  - Pesce lavorato e conservato: -612
  - Mangimi: -505



## I principali saldi positivi in regione (milioni di € correnti)

- **Settore primario**
  - Frutta fresca: 339
- **Industria alimentare e bevande**
  - Carni preparate: 511
  - Derivati dei cereali: 455
  - Ortaggi trasformati: 299
  - Vino: 313

# I principali paesi di provenienza e destinazione (2012)

## Import E-R

- Settore primario
  - Francia: 15,3%
  - UE-27: 58,09
- Ind. Alimentare
  - Germania: 14,5%
  - Spagna: 9,9%
  - Francia: 7,9%
  - UE-27: 63,81

## Export E-R

- Settore primario
  - Germania: 29,2%
  - UE-27: 78,13
- Ind. Alimentare
  - Germania: 18,7%
  - Francia: 17,7%
  - Regno Unito: 7,5%
  - UE-27: 71,81

Fonte: elaborazione SMEA su dati ISTAT





# I cambiamenti nella distribuzione

## A. In Italia

- Calo consistente dei consumi delle famiglie nel 2012: -2,2% (consumi alimentari: -3%)
  - piccolo dettaglio alimentare: vendite -5,3%
  - Distribuzione moderna: vendite -2%
- La superficie della GDO cresce di più al Sud (+2,5%) rispetto alla media (+1,9%)
  - Iper e super (superfici oltre 400 mq): oltre 200 mq/1000 abitanti al Nord, ma la crescita continua, soprattutto per gli iper: +4,1% al Nord-Ovest, +4,7% al Nord-Est



# I cambiamenti nella distribuzione

- Discount: dominano la crescita
  - Superficie: +5,7% su base nazionale, oltre 45 mq ogni 1000 abitanti
  - Sud: superficie + 9,6%

## B. Emilia-Romagna

- la superficie della GDO supera i 270 mq/1000 abitanti, 206 mq per 'super + iper'
- *Centrale Italiana*: domina con il 43% della superficie moderna (*Coop*: 33%)
- Dopo lo scioglimento di *Sicon*, la quota di *Conad* raggiunge comunque il 20%



# L'evoluzione dei consumi

## A. In Italia

- Nel 2012 l'**inflazione** per i prezzi degli alimenti è in linea con quella del 2011 (+2,5%), con forti differenze tra le diverse merceologie
  - Forti aumenti dei prezzi per caffè, tè e cacao (+7,5%), dolciari (+3,5%), bevande alcoliche (+3%), pesce (+2,9%) e latticini (+2,9%)
  - aumenti inferiori per verdure (+1,8%) e frutta (+2,2%)
- La spesa reale delle famiglie si riduce dell'1,3% (2011)
- In termini reali, tra il 2000 e il 2012 i consumi si sono contratti del 6,2%; 2012/11: variazione negativa per tutte le categorie (alimentari: - 3%)
- In termini nominali, le sole voci di spesa con una variazione positiva tra 2012 e 2011 sono quelle relative all'abitazione e utenze e alle bevande alcoliche e tabacco



# I consumi alimentari

## B. In Emilia-Romagna

- In Emilia-Romagna la quota di spesa per alimenti è inferiore a quella media nazionale (16,6% contro 19,2% nel 2011, 15,5% contro 19% nel 2010)
- **Composizione della spesa alimentare**
  - la carne prosegue in un chiaro percorso di ripresa avviato già nel 2007, con quasi 1/4 della spesa nel 2011
  - Seguono 'patate, frutta e ortaggi con oltre il 18%, pane e cereali con il 17%
- La quota di adulti obesi torna al picco del 12%, già raggiunto nel 2009, (+1,5% in due anni), valore superiore alla media nazionale (10%).
- Il trend degli individui sovrappeso è in continua crescita e ha superato il 36%



# Il bilancio regionale

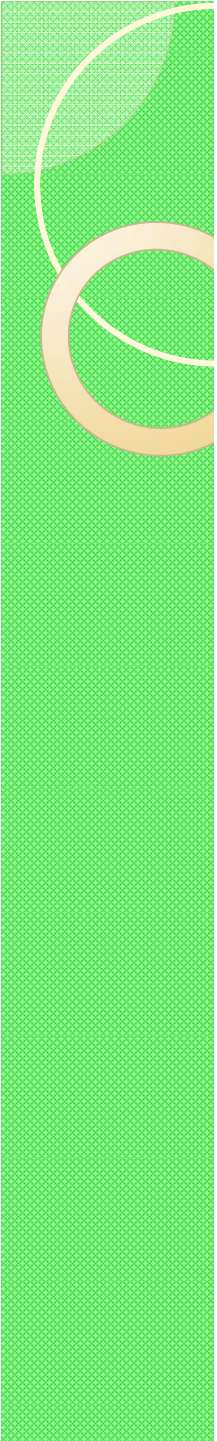
- Proseguono le difficoltà già evidenziate dal 2010
- 2012: riduzione di oltre 30 milioni di euro delle risorse disponibili per il settore agricolo
- previsione 2013: calo di altri 7 milioni di euro
- il taglio dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni conferite dallo Stato (DPCM Bassanini) e le minori disponibilità, hanno portato ad un calo delle nuove risorse a disposizione del settore del 55% rispetto al 2010 (-62% nel 2013)





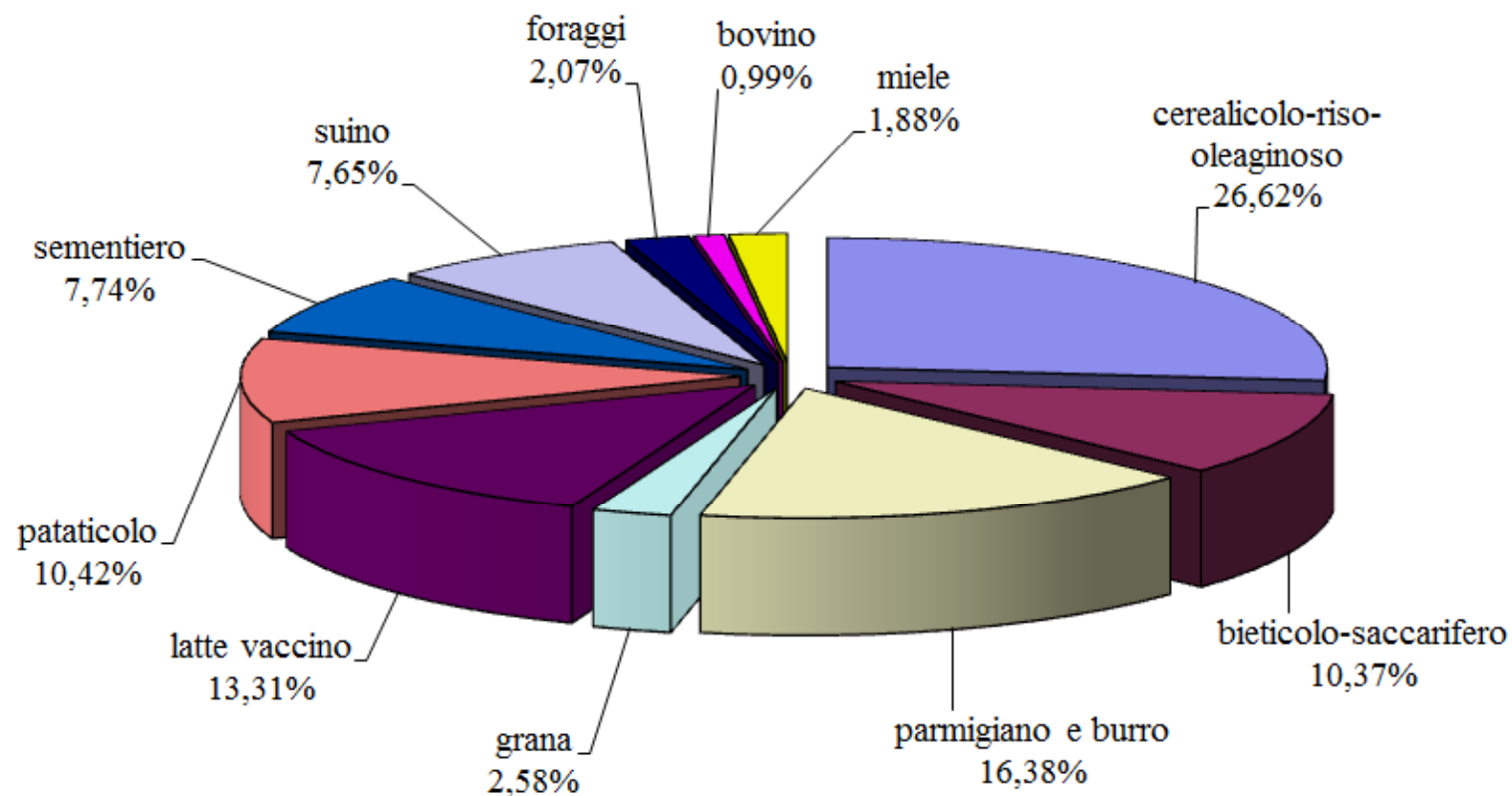
# Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale nel 2012

- Miglioramento delle **strategie organizzative delle filiere agro-alimentari**
- Trasferimenti di risorse alle OP
  - Sviluppo dell'agricoltura contrattualizzata (OP, OI, accordi e contratti)
    - Pacchetto latte: supporto e assistenza tecnico-giuridica per la costituzione delle OP
  - **21 OP attive nel 2012, 6 operanti anche in altre regioni**
  - OI: consolidamento dell'OI Distretto del pomodoro da industria del Nord-Italia; riconosciuta nel settembre 2012 l'Associazione Gran Suino Italiano; il settore della pera ha intrapreso la strada dell'interprofessione.
- **Aziende agrituristiche: 1.278, +6% rispetto al 2011**
- Nel 2012 è proseguita la contrazione delle risorse regionali destinate, ai **servizi di sviluppo** nel settore agro-alimentare (-46%)

- 
- L.R. 28/98: servizi di sviluppo nel settore agro-alimentare, nel 2012 passano dai 5 milioni di euro a quasi 2,7 milioni di euro, 1,4 milioni impegnati per finanziare i progetti in corso(3 progetti LIFE +)
  - Nel 2012 è stata avviata la realizzazione delle Azioni di formazione e informazione dedicate allo sviluppo delle aree rurali, finanziate dalla Misura 331 nell'ambito del PSR 2007-2013 per il periodo 2012-2013
  - Il 2012 ha visto l'approvazione dei disciplinari per i prodotti ittici vallivi e per l'olio extravergine di oliva
  - In Emilia-Romagna nel 2011 erano attive 6.154 imprese coinvolte nella produzione di almeno una DOP e IGP regionale: 1.171 aziende di trasformazione e 4.983 imprese del settore primario

# L'importanza delle OP per settore

Quota del settore sul fatturato totale 2011 delle OP in Emilia-Romagna



Fonte: Regione Emilia-Romagna



## Gli interventi UE per l'agricoltura regionale

- **Nel 2012 gli interventi si riducono dell'1,6% (550 milioni) e comprendono:**
  - Premio unico: 58,% (317 milioni)
  - Sviluppo rurale: 25% (137,5 milioni)
  - Dispositivi di regolazione dei mercati: 17% (95,1 milioni, -24% rispetto al 2011). Aiuti più rilevanti:
    - OCM ortofrutta fresca,: oltre 86 milioni di euro destinati alle Associazioni dei produttori
    - qualità del latte: 1.814 allevatori, 6,2 milioni di euro
- **PAC 2012**
  - PUA, titoli ordinari: 47.847 aziende (+0,5%), 309 milioni, 678.280 ha (+0,8%)



# Piano di Sviluppo Rurale 2007-13

- L'impegno finanziario al 31 dicembre 2012
  - 824 milioni di euro (71% delle risorse programmate)
- Importo impegni 2012:
  - Asse 1 (competitività): 348 milioni
  - Asse 2 (ambiente e spazio rurale): 347 milioni
  - Asse 3 (qualità della vita): 93 milioni
  - Asse 4 (attuazione approccio Leader): 27 milioni
  - Assistenza tecnica: 8 milioni
- Beneficiari: 22.000 aziende agricole (30% del Censimento ISTAT 2010)





# Interventi del sistema camerale

- **Sistema informativo Excelsior:** conferma il marcato orientamento alla flessibilità da parte delle imprese (lavoro stagionale)
- **Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità**
  - Deliziando: Tradition & Quality the legendary flavours of Emilia-Romagna: programma 2012: 14 linee di attività, 444 presenze aziendali, 168 operatori
- **Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità:**
  - marchio “Ospitalità Italiana”
- **Borsa merci telematica:** da un valore di 6 milioni di euro nel 2002 a oltre 513 milioni di euro nel 2012 (+5,6%), 13.584 operazioni registrate (-29,5%)



# Gli effetti del terremoto sul settore agro-alimentare

- Quasi 14 mila aziende agricole (18,7% delle aziende agricole regionali)
- Oltre 1.200 allevamenti (10% del totale)
- 230 mila ettari di SAU
- 40.000 unità di lavoro
- 7.000 addetti dell'industria alim.
- Danni al settore del Parmigiano Reggiano
  - Caseifici: 100 milioni €; 600.000 forme danneggiate (di cui 100.000 distrutte)
- Misure del PSR
  - 99 milioni di € messi a disposizione
    - Misura 126 (1° bando): contributo concedibile di 18,3 milioni €
    - Misura 126 (2° bando): contributo richiesto: 9,1 milioni €



*Assessorato Agricoltura, Economia Ittica,  
Attività faunistico-venatorie  
Osservatorio Agroalimentare*

Unioncamere  
Emilia-Romagna



**Presentazione del Rapporto  
agro-alimentare 2012  
e Forum “Sviluppo e Competitività nel  
Territorio del Sisma»**

Bologna, 27 maggio 2013  
Sala A – Terza Torre



Assessorato Agricoltura, Economia Ittica,  
Attività faunistico-venatorie  
Osservatorio Agroalimentare



**Forum “Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”:**

**“Progetti e programmi per la competitività e lo sviluppo  
dell’agro-alimentare nei comuni del terremoto”**

***Le peculiarità dell’agro-alimentare tra Ferrara, Modena  
e Reggio Emilia.***

**Roberto Fanfani** *Professore ordinario di Politica Economica Alma Mater  
Studiorum-Università di Bologna*

**Forum “Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”:**

***Le peculiarità dell’agro-alimentare tra Ferrara, Modena e Reggio Emilia.***

- ***Una vasta area e molte aziende interessate***
- ***Un’agricoltura fra le più produttive d’Europa***
- ***Un’agricoltura interessata a molte produzioni di qualità della Regione***
- ***Un’agricoltura in transizione fra ricambio generazione e organizzazione delle filiere***
- ***Trasformare un «disastro» in motore del rinnovamento e sviluppo***



**Il terremoto del maggio del 2012 ha interessato una vasta area compresa fra le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, causando gravi danni alle persone, agli edifici e alle infrastrutture.**

- L'area interessata dal terremoto è densamente popolata, con oltre 767 mila abitanti presenti nelle aree più colpite e con una concentrazione di imprese e quasi 66 mila Unità Locali)..
- La Regione ha autorizzato il trattamento di cassa integrazione in deroga per la sospensione o la riduzione di attività lavorativa per 1.538 aziende e 8.988 lavoratori. **I lavoratori ancora in cassa integrazione sono scesi a poco più di 2.600 (*Rapporto «a un anno dalle prime scosse un bilancio della ricostruzione», maggio 2013 -vedi sito della regione*)**
- Questa aree si produce l'1,8% del PIL nazionale.

**Forum** *“Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”*:

## ***Le prime stime dei danni***

***Le prime stime dei danni del terremoto, trasmesse dallo Stato Italiano all’Unione Europea, hanno valutato un danno diretto per un totale di oltre 13,2 miliardi di euro.(\*).***

**I danni specifici per il settore agricolo e quello agro-industriale**

**- sono stati valutati in oltre 2,3 miliardi, di cui ben 2,2 miliardi per le aziende agricole e zootecniche e oltre 140 milioni di euro per le imprese agro-industriali.**

**La quota maggiore dei danni si concentra nella provincia di Modena, con oltre il 90%.**

*(\*) Estratto del Dossier per il Fondo di Solidarietà dell’UE (Luglio 2012) sull’inquadramento di contesto e la stima dei danni diretti per il settore agricolo e d agro-industriale. Si veda il più recente e dettagliato Rapporto «a un anno dalle prime scosse un bilancio della ricostruzione», maggio 2013 (vedi sito della regione)*

## La realtà agricola delle zone del terremoto in Emilia-Romagna

- Quasi 14 mila aziende agricole (18,7% delle aziende agricole regionali) e oltre 1.200 allevamenti (10% del totale) – dati 2010-
- **La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è circa 230 mila ettari, circa il 20% della SAU regionale(\*) e il 30% della intera SAU di pianura della Regione.**
- I familiari e non familiari attivi nelle aziende agricole sono 40 mila unità.
- **Oltre 3,5 milioni di giornate lavorative prestate (equiparate a 8 ore giornaliere).**
- **All'interno dell'area del terremoto, oltre 7 mila addetti sono impiegati nell'industria della trasformazione alimentare.**

(\*) Aziende con terreni e/o allevamenti ubicati nei comuni colpiti dal sisma; fonte: Istat, 6° Censimento Generale dell'Agricoltura 2010. I dati relativi ai soli terreni ubicati nei comuni del sisma sono leggermente inferiori come numero di ettari (circa 223 mila ettari di SAU), ma queste informazioni non sono dettagliate per quanto riguarda la distribuzione dei fenomeni

## Forum “Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”: La realtà agricola delle zone del terremoto

- ❖ Nelle zone pianeggianti della Regione si è andata concentrando nel tempo la maggior parte della produzione agricola regionale.
- ❖ Nel decennio 2000 al 2010, la riduzione della SAU è stata minima in pianura, rispetto al **tracollo in montagna (-20%) e collina (-10%)**.
- ❖ Nei comuni interessati dal terremoto è importante la superficie irrigabile, che supera i 175 mila ettari (75% del totale), con oltre 61 mila ettari irrigati negli ultimi tre anni.

	1970	1982	1990	2000	2010	Var % 2010/2000
	<b>SAU (ha)</b>					
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>1.348.279</b>	<b>1.273.838</b>	<b>1.232.220</b>	<b>1.129.318</b>	<b>1.066.773</b>	<b>-5,5</b>
<i>Montagna</i>	223.586	202.427	176.875	129.009	102.662	-20,4
<i>Collina</i>	336.497	315.746	304.075	280.980	250.750	-10,8
<i>Pianura</i>	788.197	755.665	751.270	719.328	713.361	-0,8
	<b>Variazione % SAU</b>					
		1982/1970	1990/1982	2000/1990	2010/2000	
<b>Emilia-Romagna</b>		<b>-5,5</b>	<b>-3,3</b>	<b>-8,4</b>	<b>-5,5</b>	
<i>Montagna</i>		-9,5	-12,6	-27,1	-20,4	
<i>Collina</i>		-6,2	-3,7	-7,6	-10,8	
<i>Pianura</i>		-4,1	-0,6	-4,3	-0,8	

## **Forum “Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”:**

La zona interessata dal terremoto è particolarmente coinvolta nelle principali produzioni di qualità, DOP e IGP, che caratterizzano l'intero sistema agro-alimentare della regione.

- **Produzione del Parmigiano-Reggiano.**
- **Aziende che producono il “suino pesante”, materia prima per il prosciutto di Parma, e salumi e salami della zona di Modena e Reggio Emilia.**
- **Produzioni vitivinicole e diversi tipi di Lambrusco**
- **Frutticoltura e produzione delle Pere IGP**
- **Produzione di Aceto balsamico e tradizionale di Modena e Reggio e altre specialità minori.**
- **Imprese alimentari che producono prodotti trasformati, in particolare quelli a base di pomodoro, esportati in tutto il mondo.**



# La rilevanza dell'agricoltura e l'utilizzazione del suolo

- Le oltre 14 mila aziende agricole e quasi 230 mila ettari SAU (\*).
- Le aziende agricole sono concentrate nelle province di:
  - **Modena (39%), Bologna e Ferrara (circa il 22% ciascuna), Reggio Emilia (16%).**
- Le dimensioni medie aziende: **RE e MO (13 ettari di SAU): FE e BO (18-19 ettari)**
- La distribuzione della SAU: **oltre il 26% ciascuna BO e FE, 34% MO e 14% RE:**

*(\*) I dati del Censimento generale dell'Agricoltura del 2010 per i comuni interessati dal terremoto, forniscono anche i dati relativi alle sole aziende che hanno il centro aziendale in queste aree: si tratta di 14.360 aziende per 223.857 ettari di SAU e 249.553 ettari di SAT.*

ZONA SISMA	Aziende agricole	SAU (ha)	SAT (ha)	SAU media (ha)	SAT media (ha)
Reggio-Emilia	2.273	30.686	34.108	13,6	15,0
Modena	5.645	75.147	83.144	13,4	14,7
Bologna	3.160	59.591	68.433	18,9	21,7
Ferrara	3.282	58.433	63.868	17,9	19,5
<b>Totale area sisma</b>	<b>14.360</b>	<b>223.857</b>	<b>249.554</b>	<b>15,7</b>	<b>17,4</b>
			<b>Distribuzione %</b>		
Reggio-Emilia	15,8	13,7	13,7		
Modena	39,3	33,6	33,3		
Bologna	22,0	26,6	27,4		
Ferrara	22,9	26,1	25,6		

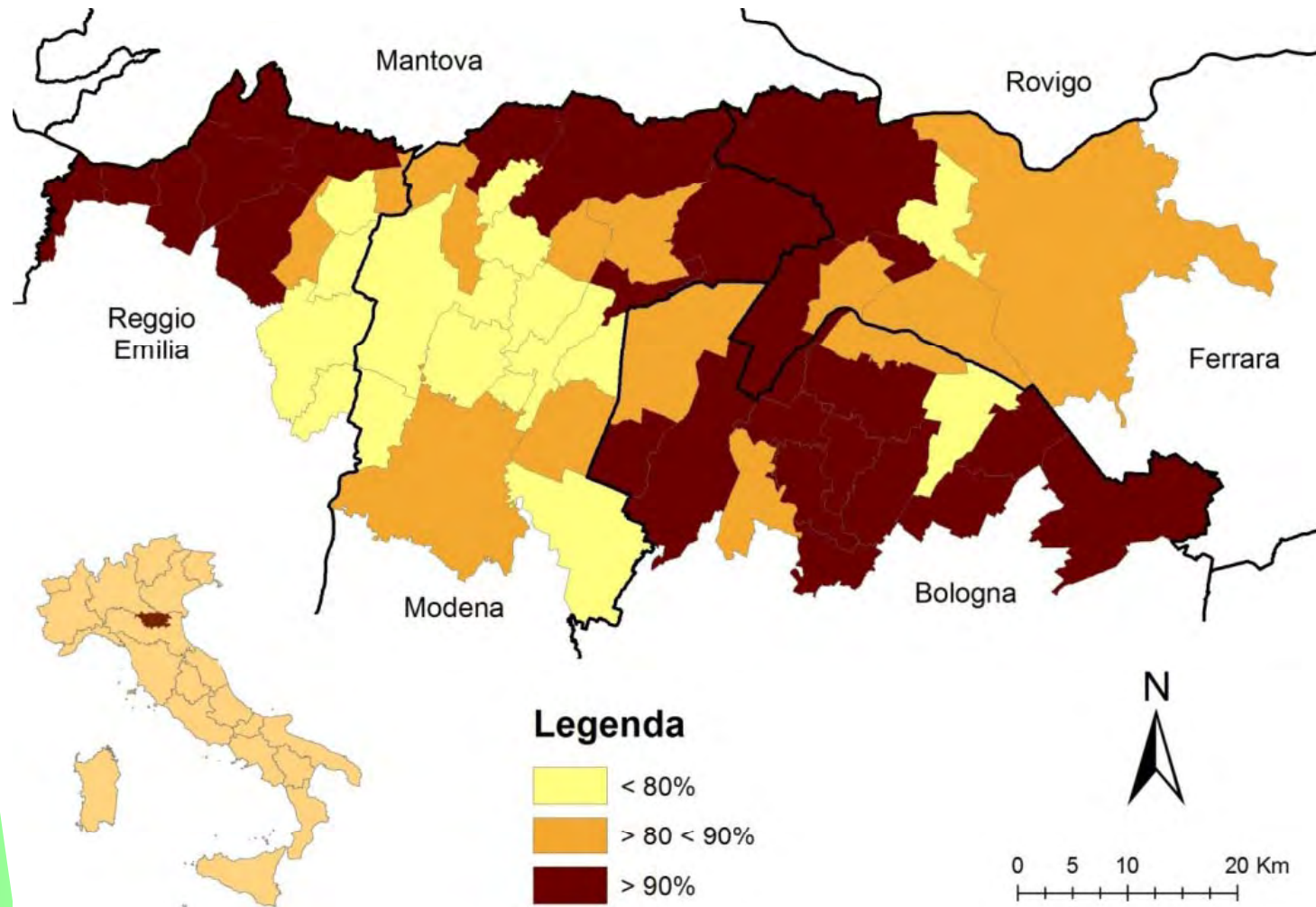
## L'utilizzazione del suolo e la specificità delle produzioni.

- ❖ I seminativi sono la parte prevalente, con quasi 195 mila ettari di SAU:
- ❖ La superficie a fruttiferi è quasi 28.000 ettari (di cui 10.000 a vite)
- ❖ La distribuzione delle diverse colture e allevamenti caratterizza le aree produttive dell'agricoltura nelle province e comuni interessati al terremoto

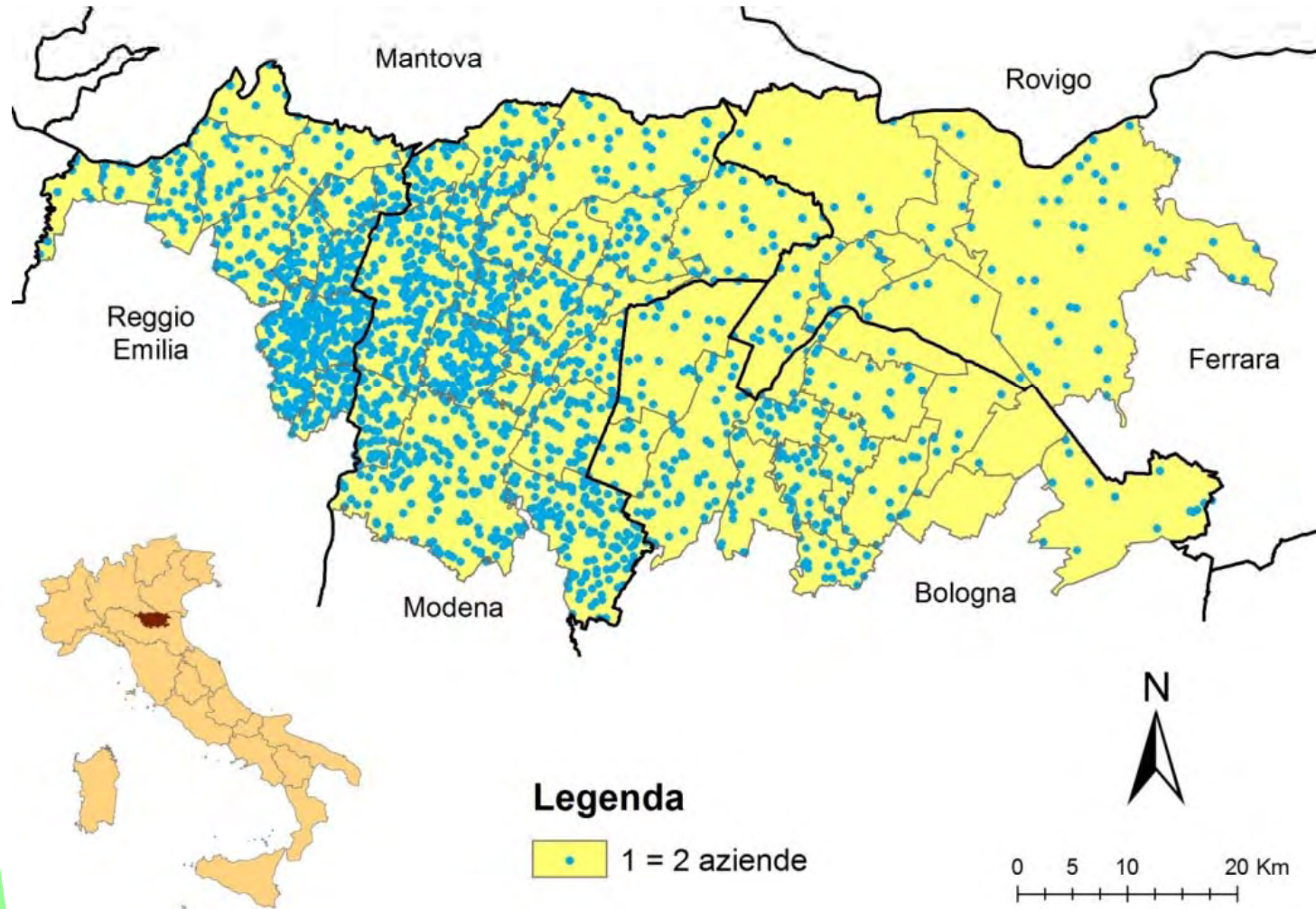
	Seminativi		Legnose		di cui vite	
	<i>Aziende</i>	<i>ettari</i>	<i>Aziende</i>	<i>ettari</i>	<i>Aziende</i>	<i>ettari</i>
<b>Totale area sisma</b>	<b>12.212</b>	<b>194.197</b>	<b>6.580</b>	<b>27.803</b>	<b>4.065</b>	<b>10.236</b>
Reggio Emilia	1.718	26.029	1.231	4.459	1.168	3.996
Modena	4.574	62.167	2.889	12.496	2.201	5.747
Bologna	2.985	55.383	1.113	3.352	507	416
Ferrara	2.935	50.619	1.347	7.496	189	77

Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":

## *importanza % della superficie di seminativi sulla SAU*



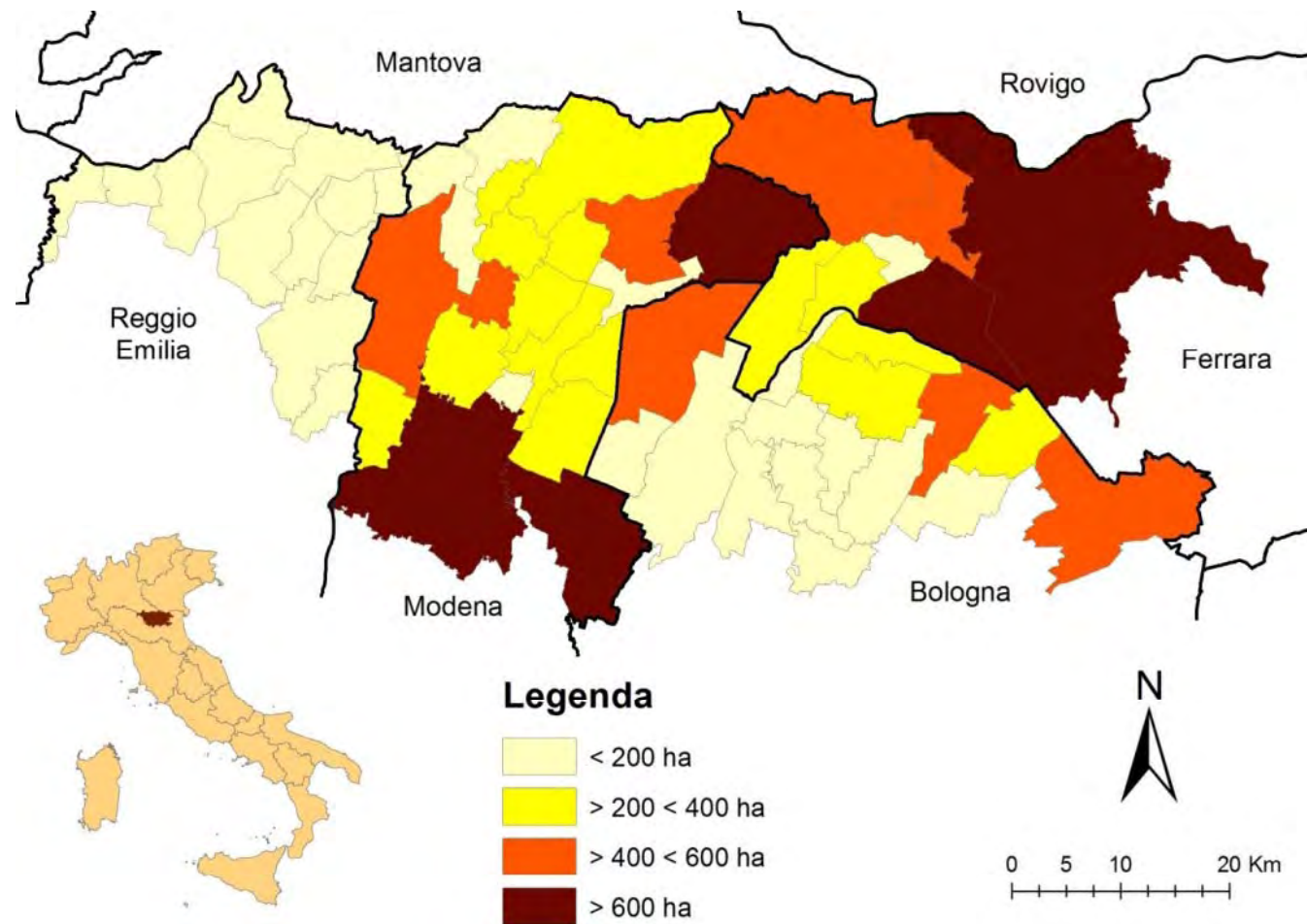
*distribuzione delle aziende con vite*





**Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":**

*distribuzione SAU a colture legnose-(ettari)- (escluso vite)*





**GLI ALLEVAMENTI:** *nel Territorio del Sisma*

**Gli allevamenti** presenti nella zona del terremoto hanno un rilievo e un'importanza particolare per quanto riguarda i danni subiti dalle stalle.

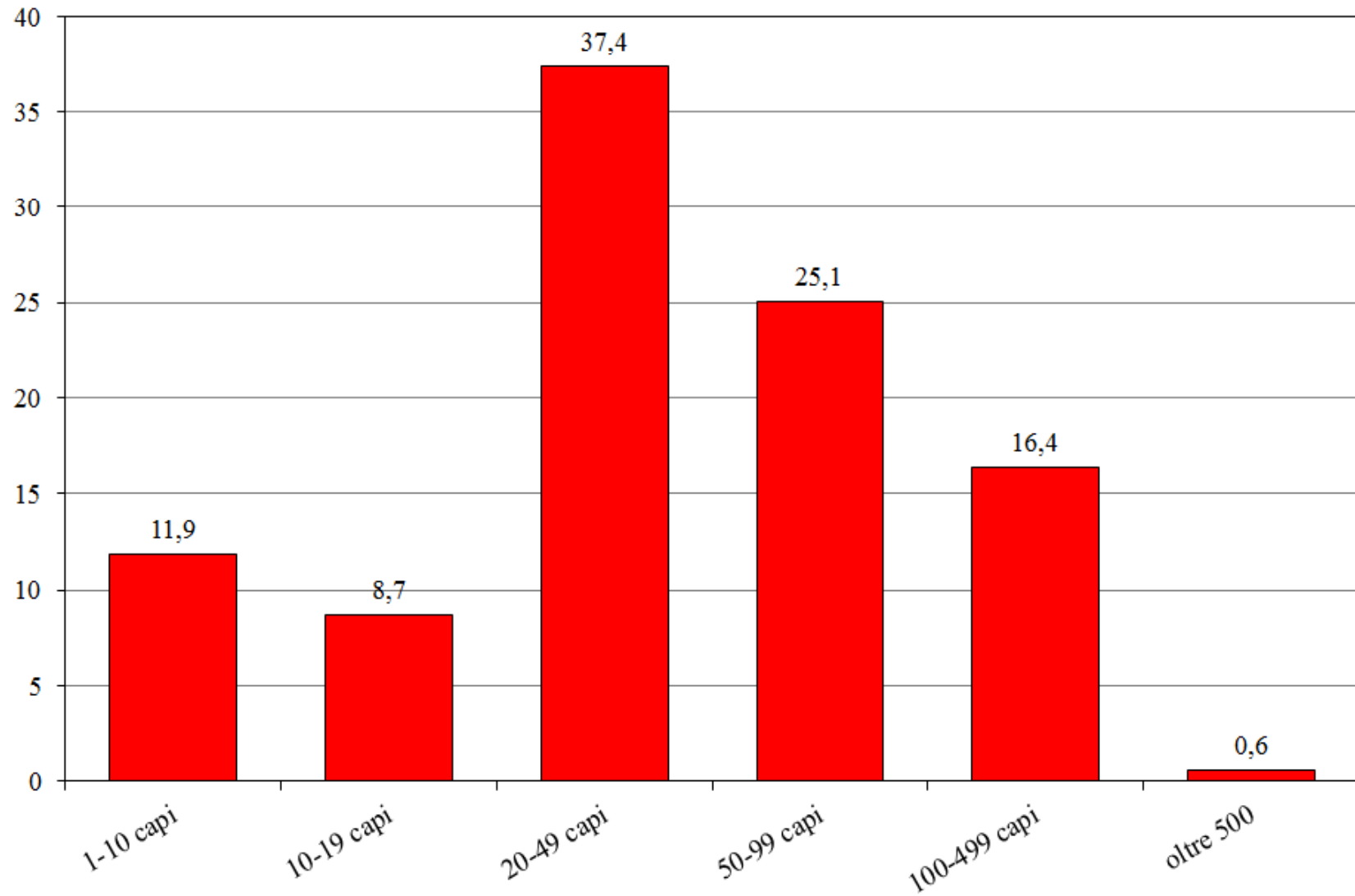
- ❖ **85 mila capi bovini**, di cui **32 mila vacche da latte**, in poco meno di **500 aziende**, con una media per stalla di 65 capi, la cui produzione è destinata alla trasformazione in Parmigiano-Reggiano
- ❖ **385 mila capi suini allevati in 158 aziende**, con una dimensione media che supera i 2000 capi.

## Aziende con vacche da latte per dimensione (capi)

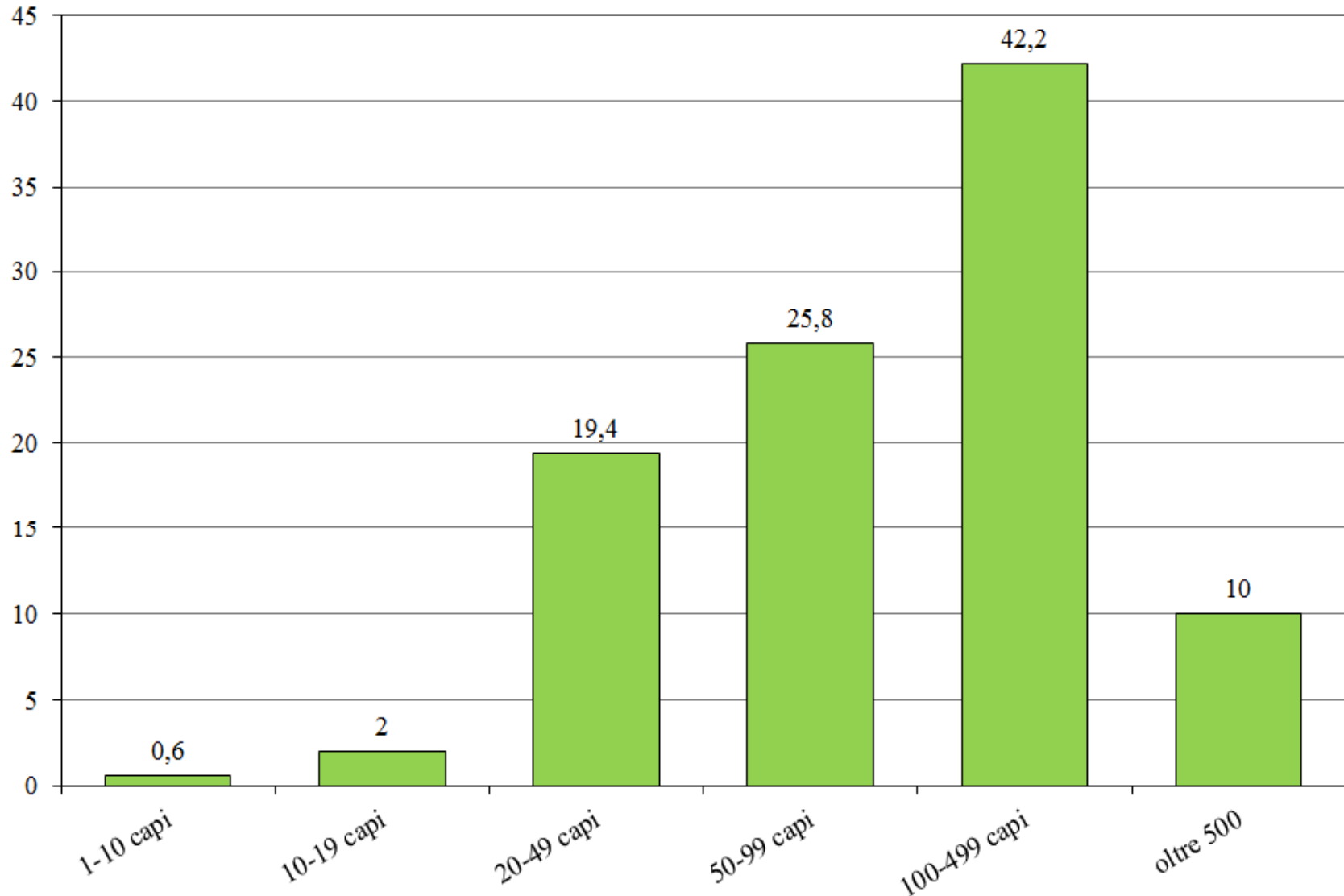
Classi	1-10 capi	10-19 capi	20-49 capi	50-99 capi	100-499 capi	Oltre 500 capi	Totale
<b>Aziende</b>	59	43	185	124	81	3	<b>495</b>
<b>Capi</b>	185	639	6.216	8.257	13.509	3.197	<b>32.003</b>
	<b>Distribuzione %</b>						
<b>Aziende</b>	11,9	8,7	37,4	25,1	16,4	0,6	<b>100,0</b>
<b>Capi</b>	0,6	2,0	<b>19,4</b>	<b>25,8</b>	<b>42,2</b>	10,0	<b>100,0</b>

**Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":**

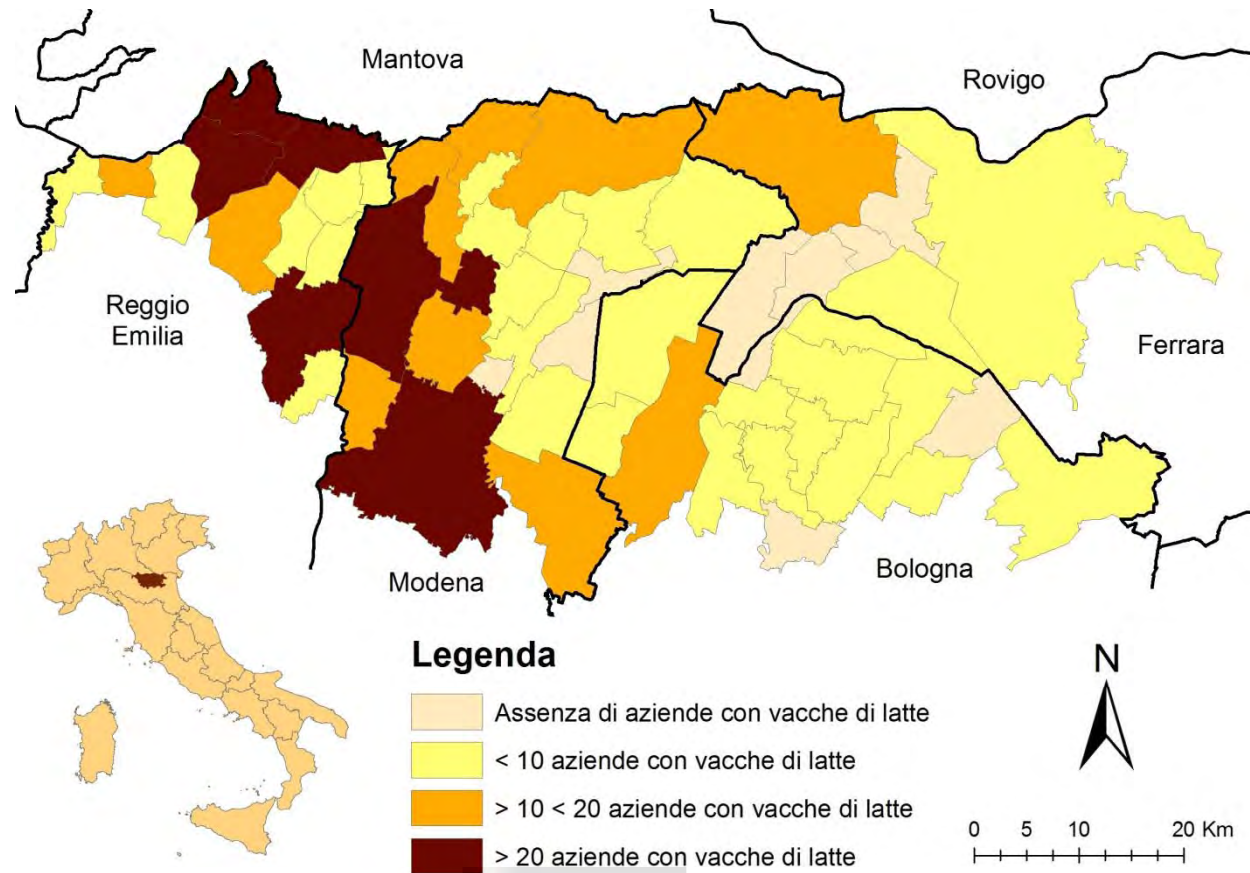
*% aziende con vacche da latte per classe di ampiezza (capi)*



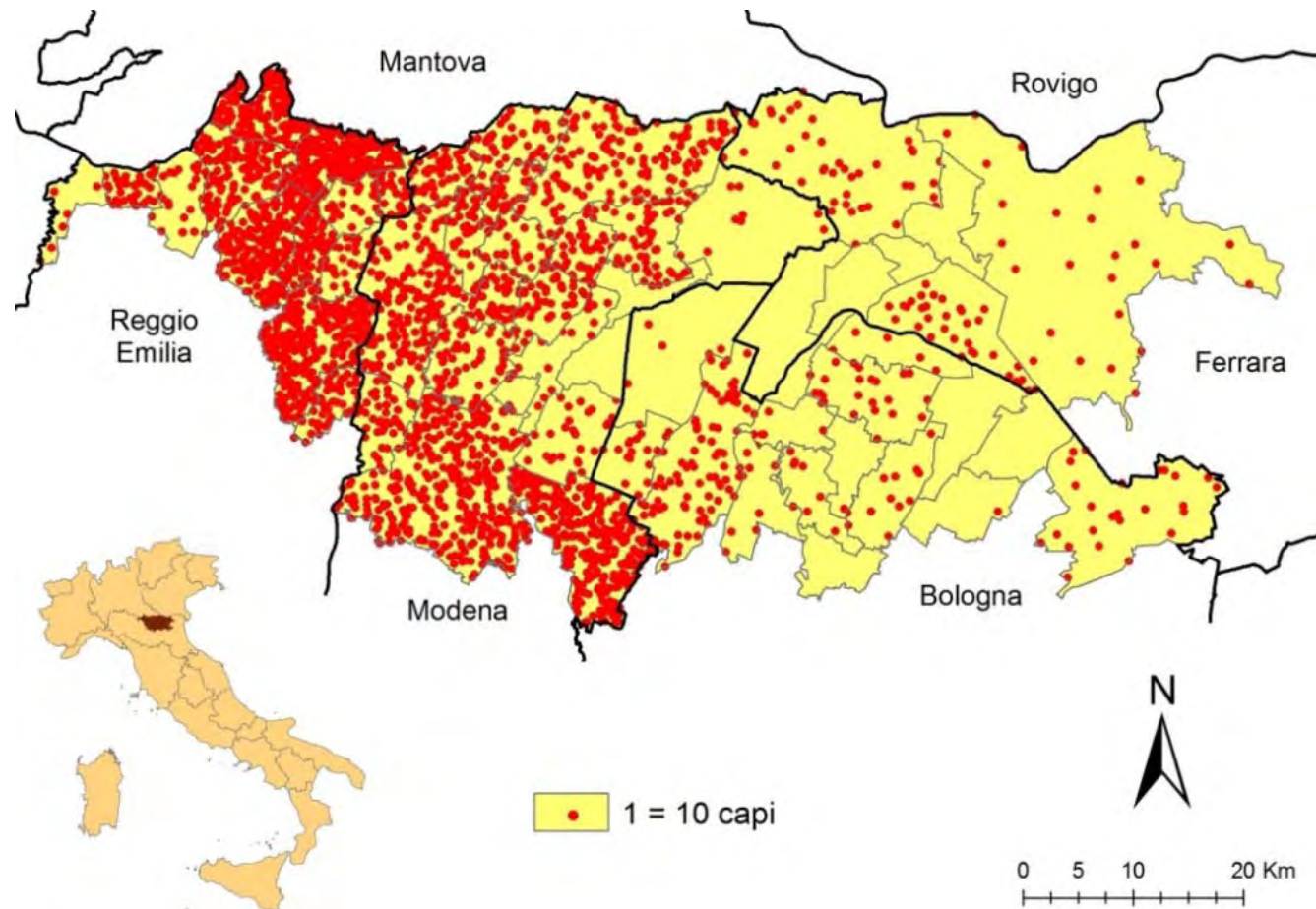
## *% numero di vacche da latte per classe di ampiezza*



## Aziende con vacche da latte - distribuzione



## *Distribuzione dei capi di vacche da latte per comune*

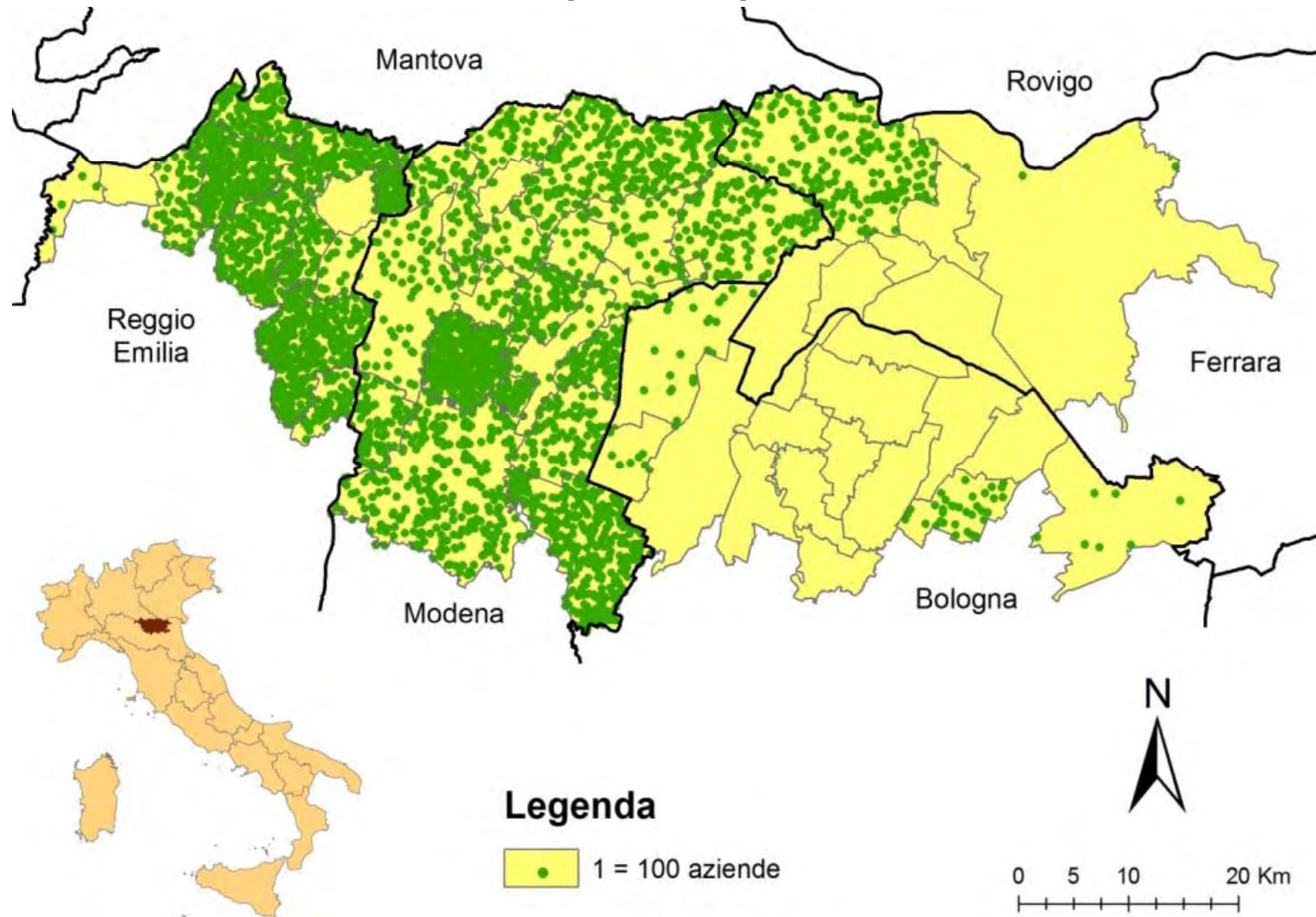




Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":

## *Gli allevamenti di suini*

*Distribuzione dei capi suini per comune – CAPI -*



## Occupati attivi e giornate di lavoro

- ❖ le persone attive sono **41.700 unità**
- ❖ le giornate di lavoro prestate **3,5 milioni di giornate** (giornate di lavoro standard di 8 ore).
  - **La manodopera familiare**: oltre 14.000 conduttori e 11.300 altri familiari, **(60%)**
  - **La manodopera aziendale (non familiare)** è di 16.300 persone, **(40%)**

	Conduttore	Altra manodopera familiare	Altra manodopera aziendale	Totale manodopera aziendale
Totale area	14.073	11.306	16.376	<b>41.755</b>
Persone (%)	33,7	27,1	39,7	<b>100,0</b>

## Giornate di manodopera aziendale (giornate lavoro standard di 8 ore)

❖ le giornate di lavoro prestate **3,5 milioni di giornate** (

❖ **manodopera familiare** sono 2,7 milioni (**77%**)

❖ **altra manodopera** 800.00 giornate di (**23%**).

Comune	Conduttore	Altra manodopera familiare	Altra manodopera aziendale	Totale manodopera aziendale	Distribuzione province (%)
<b>Totale area</b>	<b>1.704.499</b>	<b>967.992</b>	<b>799.062</b>	<b>3.471.553</b>	<b>100,0</b>
Reggio Emilia	292.290	206.167	107.660	606.117	17,5
Modena	680.315	395.863	334.231	1.410.409	40,6
Bologna	348.071	178.206	182.388	708.665	20,4
Ferrara	383.823	187.756	174.783	746.362	21,5
	<b>Valori percentuali %</b>				
<b>Totale area</b>	<b>49,1</b>	<b>27,9</b>	<b>23,0</b>	<b>100,0</b>	
Reggio Emilia	48,2	34,0	17,8	100,0	
Modena	48,2	28,1	23,7	100,0	
Bologna	49,1	25,1	25,7	100,0	
Ferrara	51,4	25,2	23,4	100,0	
<b>Giornate per Persona</b>	<b>40,8</b>	<b>23,2</b>	<b>19,1</b>	<b>83,1</b>	

## aziende e SAU per titolo di possesso dei terreni

Il titolo di possesso dei terreni ha subito negli ultimi decenni una grande trasformazione.

- ❖ La terra in proprietà: e **38% della SAU** e **63% delle aziende**, (85 mila ettari),
- ❖ La terra in affitto : **16% della SAU** in poco più di 1.650 aziende.
- ❖ La la terra in proprietà e affitto: **41% della SAU** e 92 mila ettari, 3000aziende

Titolo di possesso		Totale area	totale area (%)	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara
Solo proprietà	Aziende	9.025	62,8	1.467	3.779	1.957	1.822
	<b>SAU</b>	<b>85.566</b>	<b>38,2</b>	<b>10.975</b>	<b>29.751</b>	<b>22.931</b>	<b>21.909</b>
Solo affitto	Aziende	1.654	11,5	177	624	359	494
	<b>SAU</b>	<b>35.677</b>	<b>15,9</b>	<b>3.226</b>	<b>11.657</b>	<b>9.194</b>	<b>11.600</b>
Solo uso gratuito	Aziende	151	1,1	21	52	28	50
	<b>SAU</b>	<b>873</b>	<b>0,4</b>	<b>39</b>	<b>144</b>	<b>415</b>	<b>274</b>
Proprietà e affitto	Aziende	3.071	21,4	538	1.043	719	771
	<b>SAU</b>	<b>92.605</b>	<b>41,4</b>	<b>15.351</b>	<b>30.667</b>	<b>23.628</b>	<b>22.959</b>
Totale area terremoto*	Aziende	14.360	100,0	2.273	5.645	3.160	3.282
	<b>SAU</b>	<b>223.857</b>	<b>100,0</b>	<b>30.686</b>	<b>75.147</b>	<b>59.591</b>	<b>58.433</b>

## La forma societaria delle aziende:

- ❖ **Larga prevalenza individuale** (**65% della SAU** e 88% delle aziende).
- ❖ **Sviluppo della società semplice**, (**25% della SAU**
- ❖ **Le società di capitali e le cooperative**, **8% della SAU** con 155 e 49 aziende rispettivamente

			Totale area	Percentuale
Azienda individuale		Aziende	12.677	88,3
		<b>SAU</b>	<b>146.735</b>	<b>65,5</b>
Società di persone	Società semplice	Aziende	1.324	9,2
		<b>SAU</b>	<b>53.694</b>	<b>24,0</b>
	Altra società di persone	Aziende	121	0,8
		<b>SAU</b>	<b>4.524</b>	<b>2,0</b>
Società di capitali	Aziende	155	1,1	
	<b>SAU</b>	<b>10.619</b>	<b>4,7</b>	
Società cooperativa	Aziende	49	0,3	
	<b>SAU</b>	<b>6.888</b>	<b>3,1</b>	
<b>Totale zona terremotata</b>		Aziende	14.360	100,0

## ***Le imprese della trasformazione alimentare***

**La presenza delle imprese e Unità Locali dell'industria alimentare** è strettamente collegata alle principali caratteristiche della realtà agricola presente nelle aree del terremoto e ne rafforza l'importanza(\*).

- ❖ **Le imprese** sono 712 con quasi **6 mila occupati**
- ❖ **Le unità locali sono** 821 Unità Locali e **6.700 occupati**
- ❖ **La frammetazione** è determinata dalla presenza di piccole e piccolissime imprese dei prodotti da forno e farinacei, che da sole superano le 530 Unità Locali e 2.600 occupati (quasi il 40% del totale).
- ❖ **Importanza occupazionale delle Unità Locali**
  - lavorazione e conservazione della carne (1.360 addetti)
  - lavorazione di frutta e ortaggi (625 addetti e 33 UL ),
  - l'industria lattiero-casearia (575 addetti e 32 U.L),
  - lavorazione di granaglie e produzione di alimenti per animali(210)

(\*) Alcune informazioni sulla presenza delle imprese alimentari nella zona del terremoto sono riprese dall'archivio Asia e quindi risultano parziali, in quanto non contengono dati sulle società cooperative, e in particolare sui caseifici che, come vedremo, hanno avuto un ruolo particolare.(FONTE: Ervet)



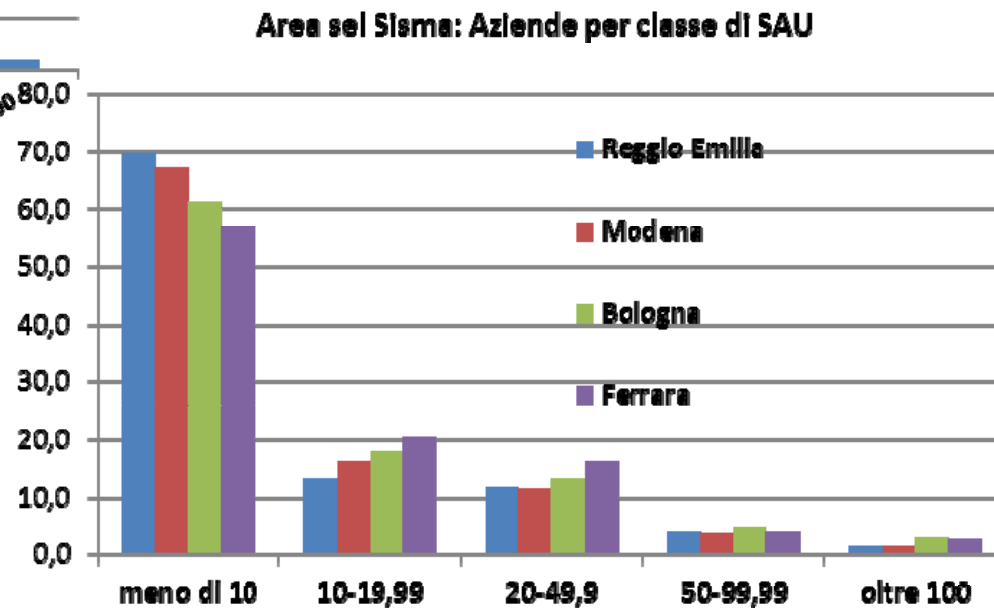
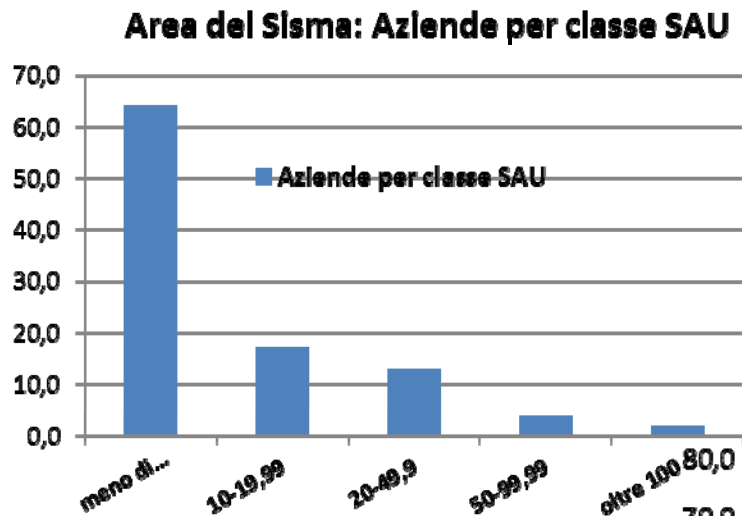
## Forum “Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”:

### *Le imprese della trasformazione alimentare*

Settore Alimentare		Unità Locali		Imprese	
		N.UL	Addetti	N.Imp.	Addetti
<b>10.01</b>	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE	<b>78</b>	<b>1.361</b>	<b>68</b>	<b>970</b>
<b>10.02</b>	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE,	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>23</b>
<b>10.03</b>	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI	<b>33</b>	<b>625</b>	<b>21</b>	<b>226</b>
<b>10.04</b>	PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	<b>4</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>6</b>
<b>10.05</b>	INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA	<b>32</b>	<b>575</b>	<b>27</b>	<b>380</b>
<b>10.06</b>	LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI	<b>25</b>	<b>175</b>	<b>21</b>	<b>180</b>
<b>10.07</b>	PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI	<b>531</b>	<b>2.607</b>	<b>485</b>	<b>2.734</b>
<b>10.08</b>	PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	<b>101</b>	<b>1.172</b>	<b>78</b>	<b>1.342</b>
<b>10.09</b>	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI	<b>16</b>	<b>210</b>	<b>9</b>	<b>116</b>
<b>Totale</b>		<b>821</b>	<b>6.766</b>	<b>712</b>	<b>5.978</b>

(\*) Alcune informazioni sulla presenza delle imprese alimentari nella zona del terremoto sono riprese dall'archivio Asia e quindi risultano parziali, in quanto non contengono dati sulle società cooperative, e in particolare sui caseifici che, come vedremo, hanno avuto un ruolo particolare. (FONTE: Ervet)

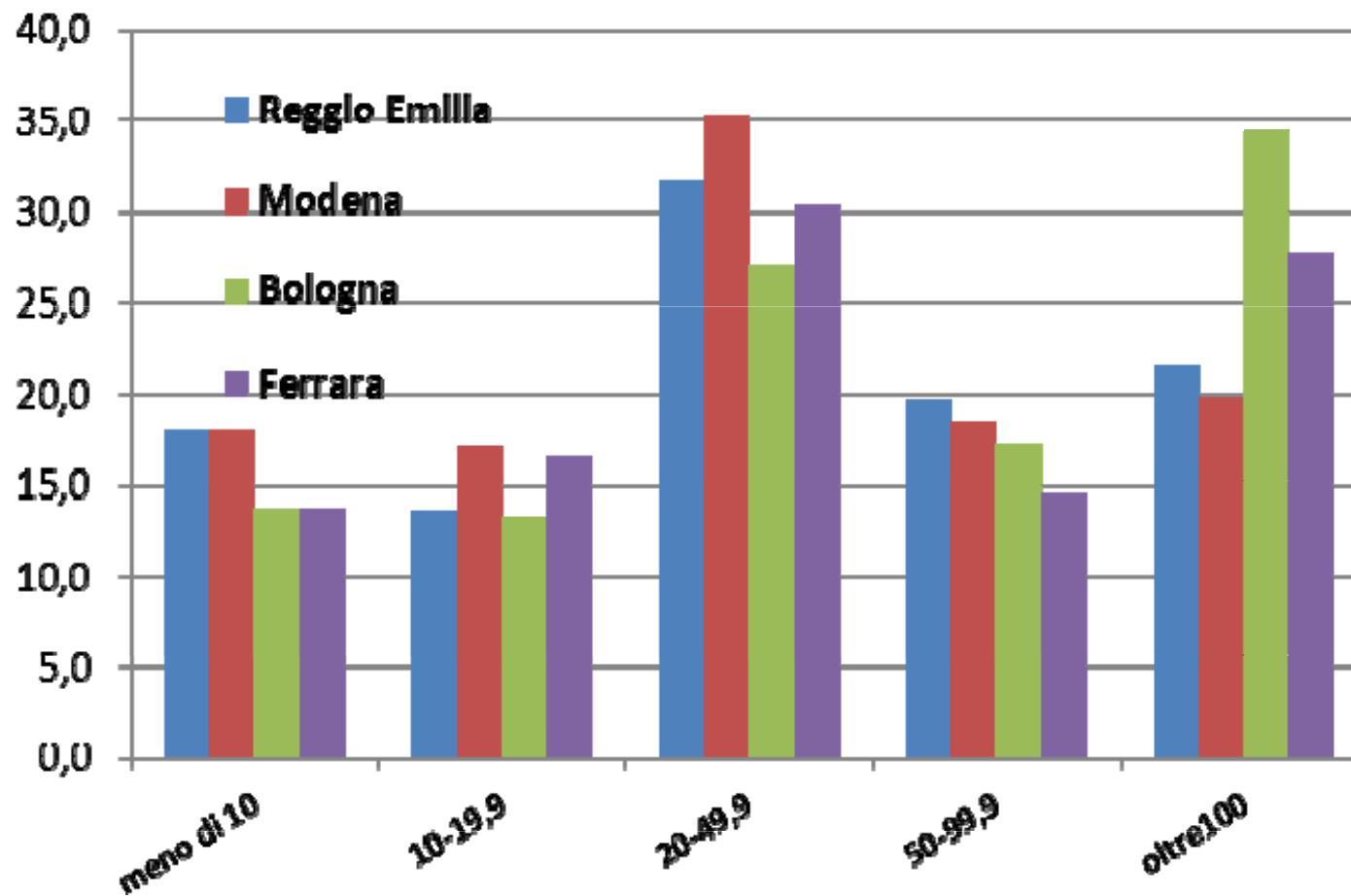
## La distribuzione % delle aziende agricole per dimensione (SAU)



**Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":**

## **La distribuzione % della SAU per classe di ampiezza aziendale**

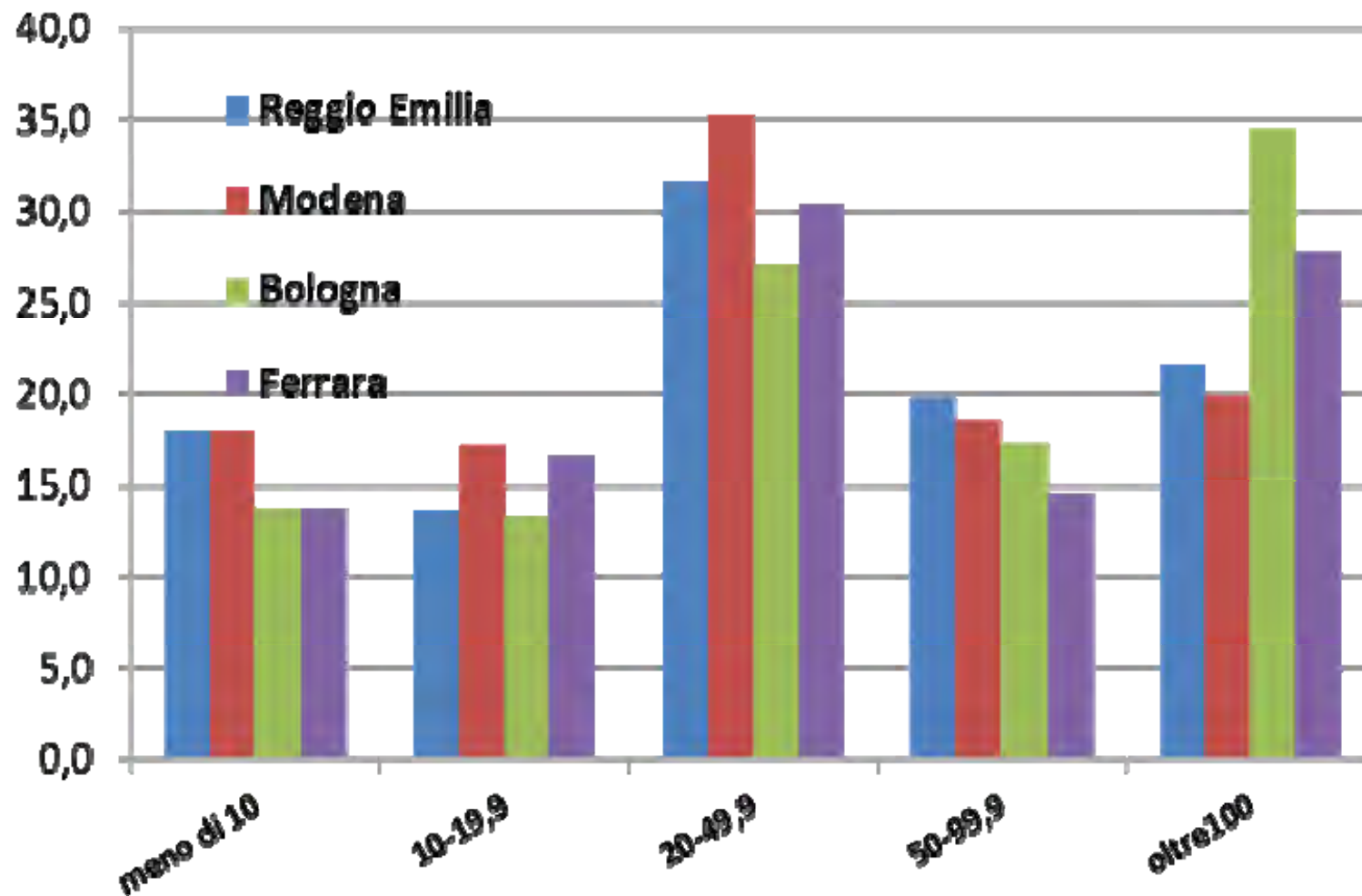
**Area del Sisma: % SAU per classe di ampiezza aziendale**



**Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":**

## ***La distribuzione % della SAU per classe di ampiezza aziendale***

**Area del Sisma: % SAU per classe di ampiezza aziendale**



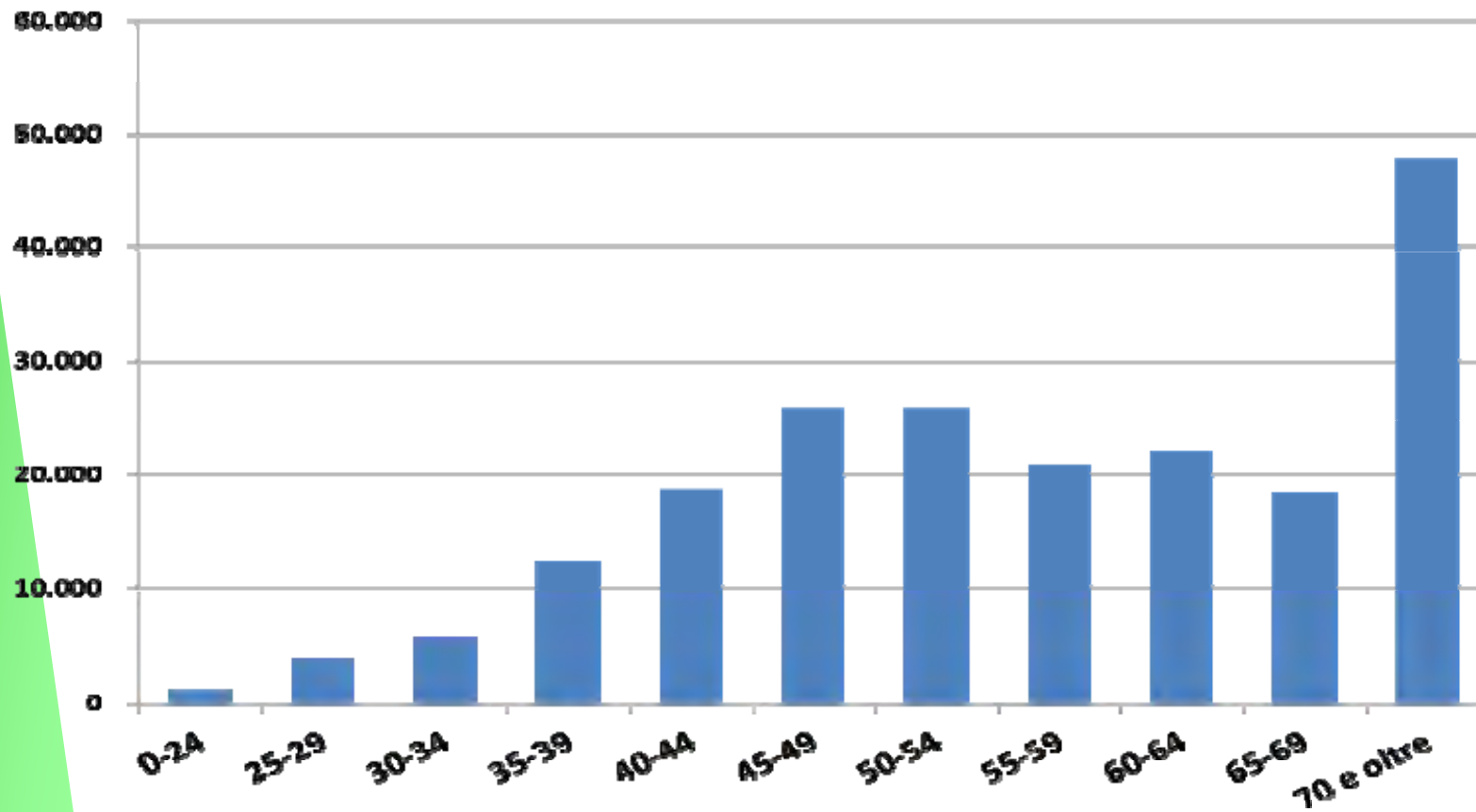
## *I conduttori delle aziende agricole*

### La distribuzione delle aziende e SAU per classe di età

Area del Sisma: Aziende e SAU per classe di età del conduttore					
	Aziende		SAU		SAU / Azienda
0-24	43	0,3	997	0,5	23
25-29	121	0,9	3.843	1,9	32
30-34	278	2,0	5.886	2,9	21
35-39	550	3,9	12.333	6,1	22
40-44	854	6,1	18.682	9,2	22
45-49	1.172	8,3	25.703	12,7	22
50-54	1.327	9,4	25.709	12,7	19
55-59	1.406	10,0	20.875	10,3	15
60-64	1.698	12,1	22.120	10,9	13
65-69	1.479	10,5	18.324	9,1	12
70 e oltre	5.145	36,6	47.686	23,6	9
<b>Totale</b>	<b>14.073</b>	<b>100,0</b>	<b>202.157</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>

## L'età del conduttore fra giovani e invecchiamento

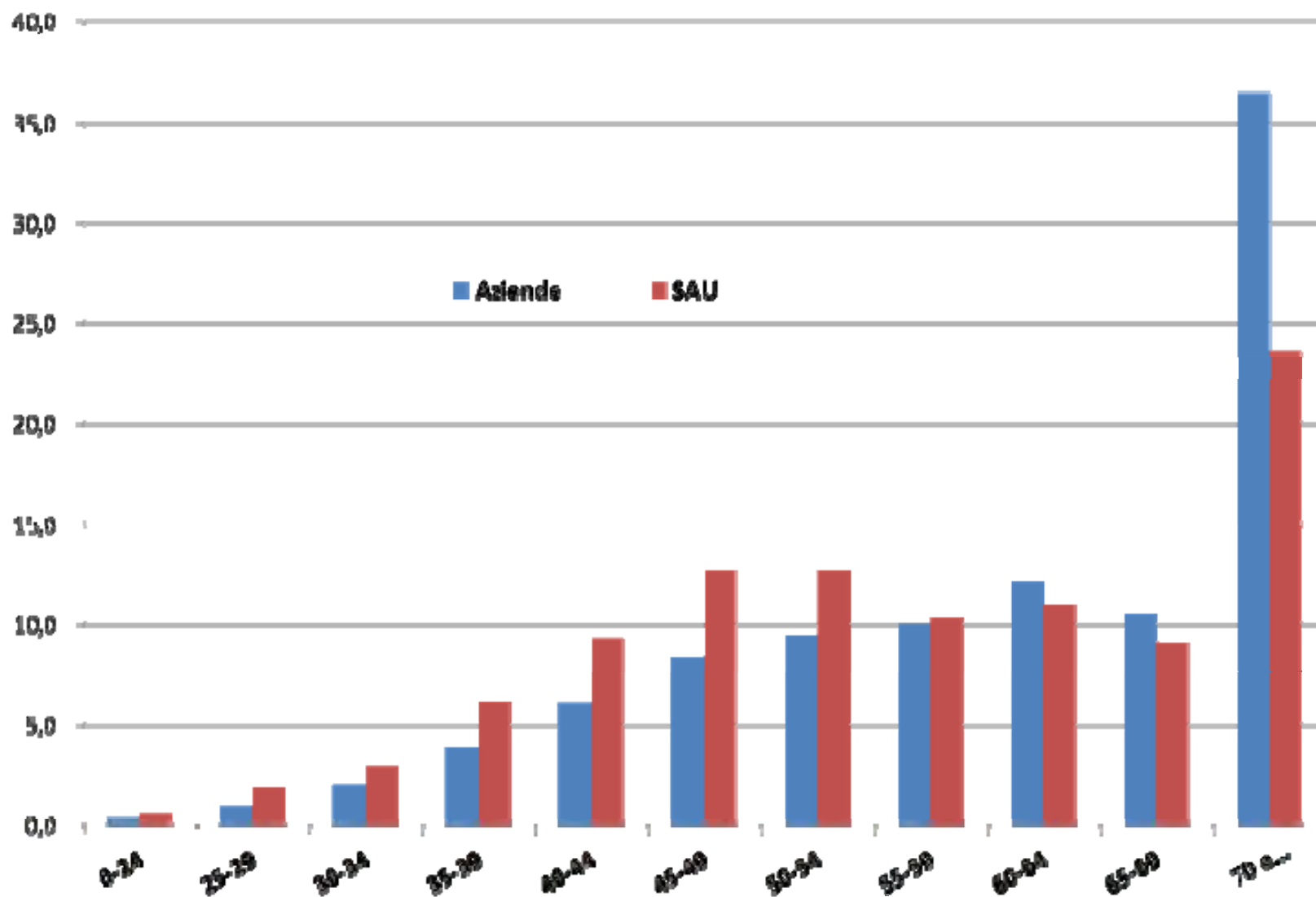
**Area del sisma: Distribuzione SAU per classi di età del conduttore (ettari)**





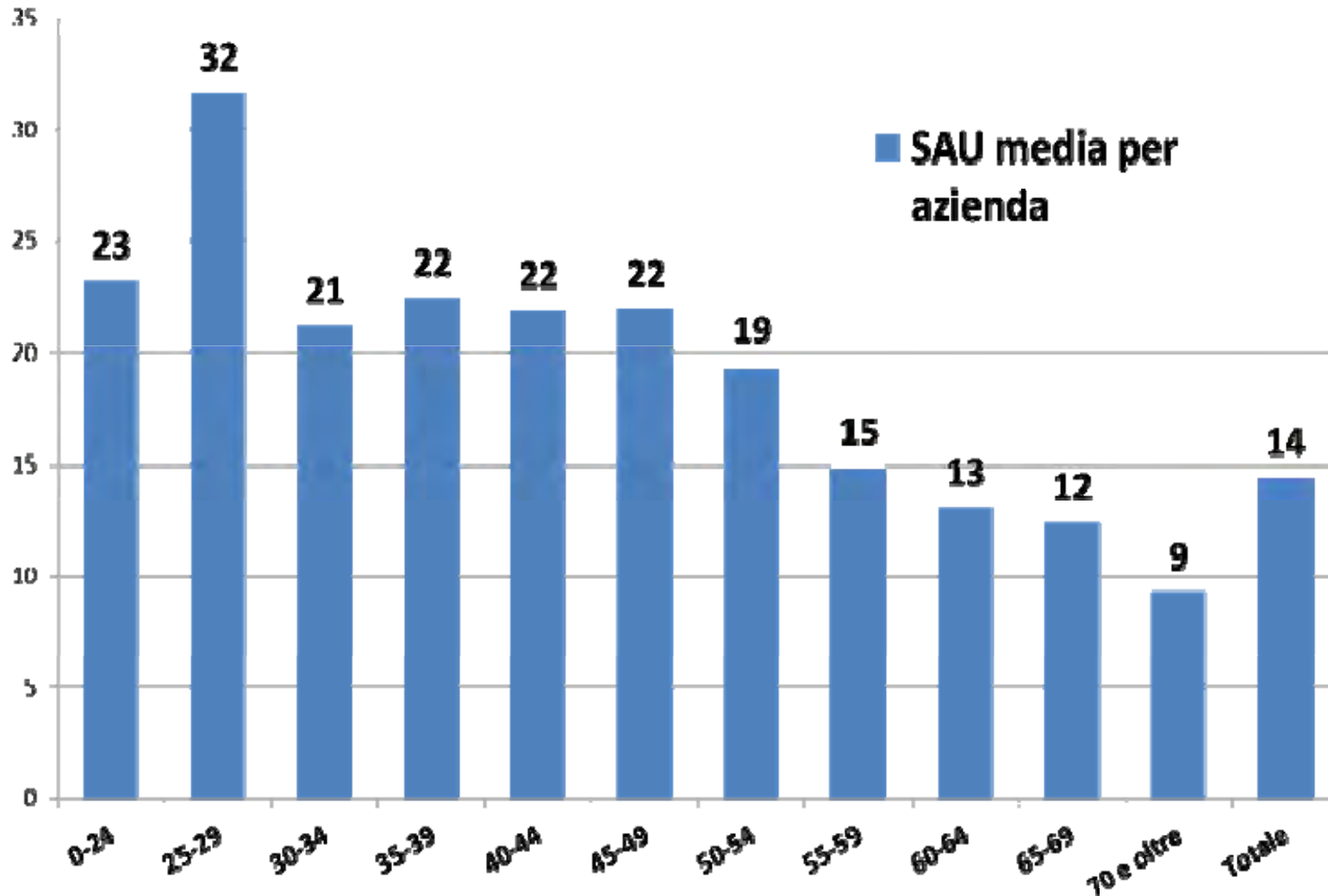
## Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":

### Area del sisma: Aziende e SAU per classi di età del conduttore (%)

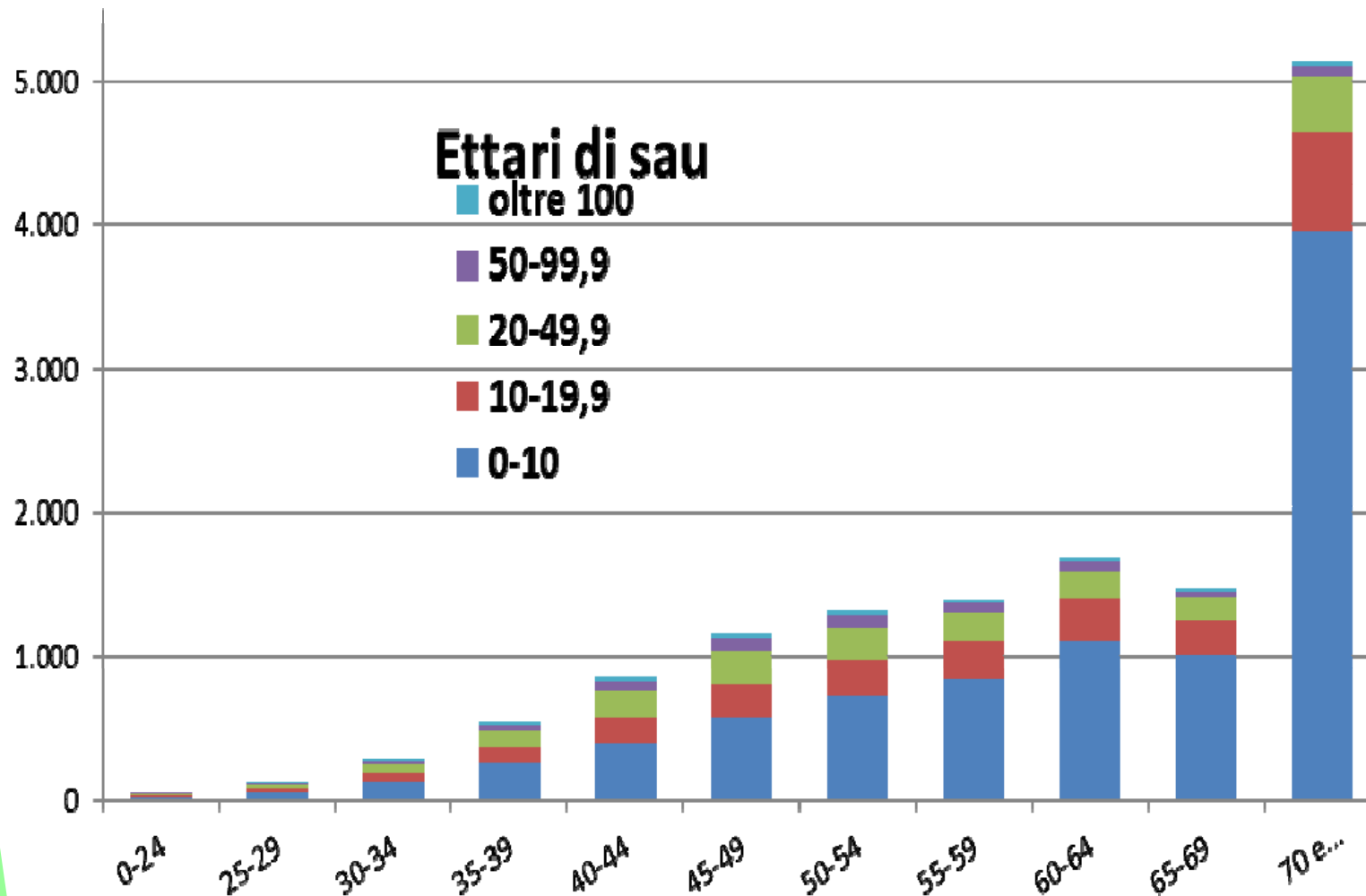


**Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":**

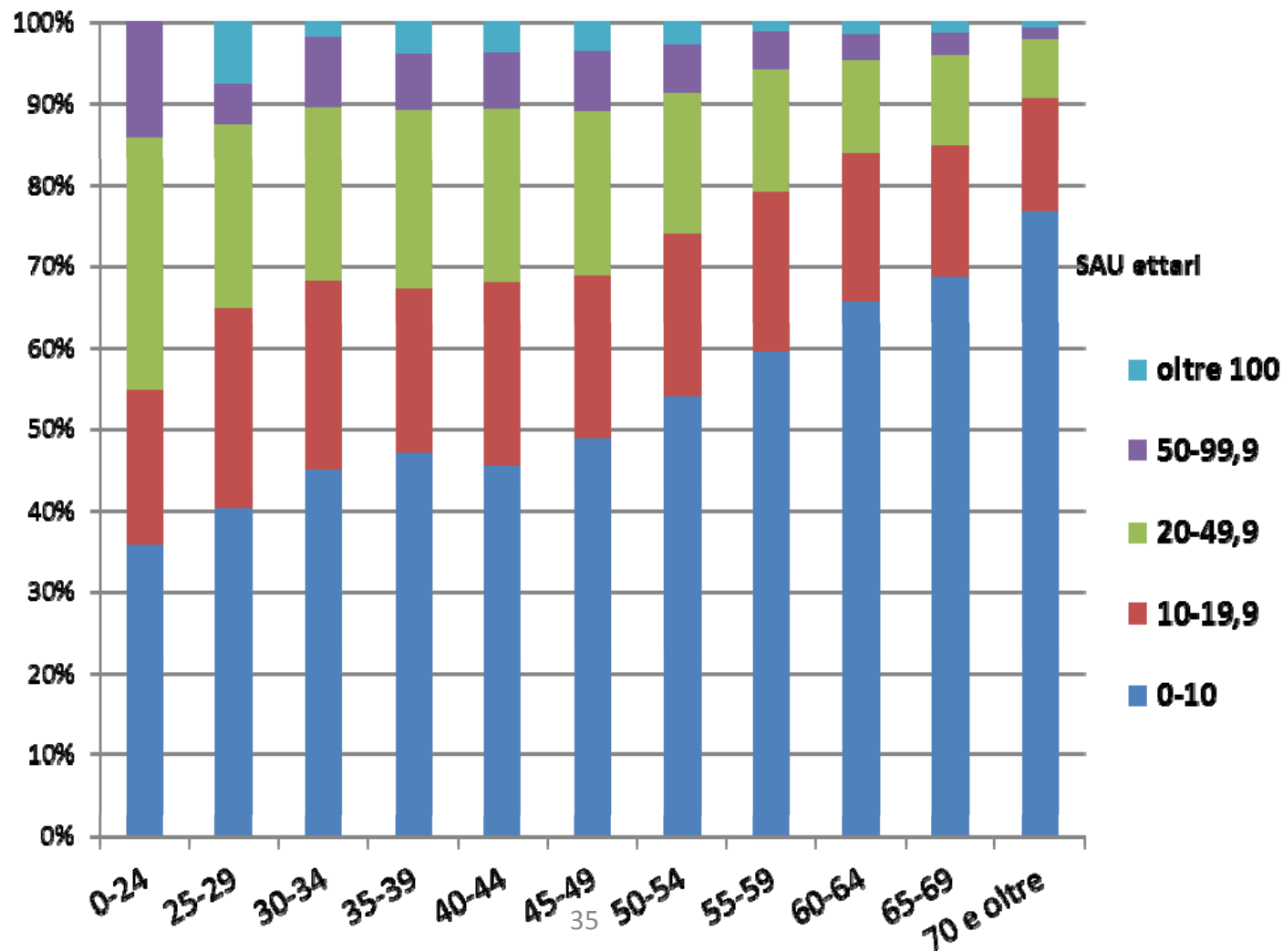
**Area del sisma: SAU media per azienda per classe di età del conduttore (ettari)**



## Aziende per Classe di età del conduttore e Classe di SAU

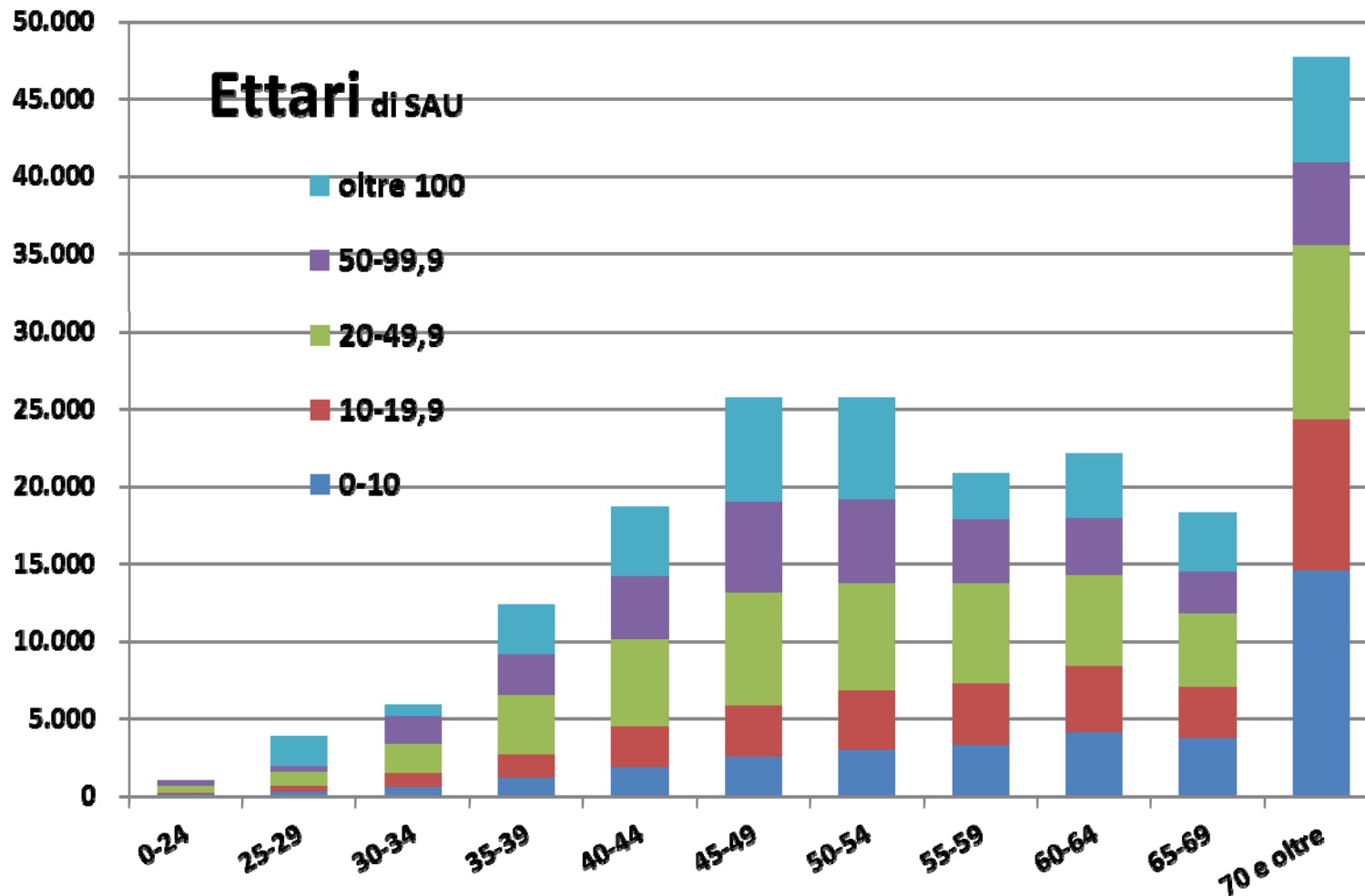


## Aziende per Classe di età del conduttore e Classe di SAU (valori %)

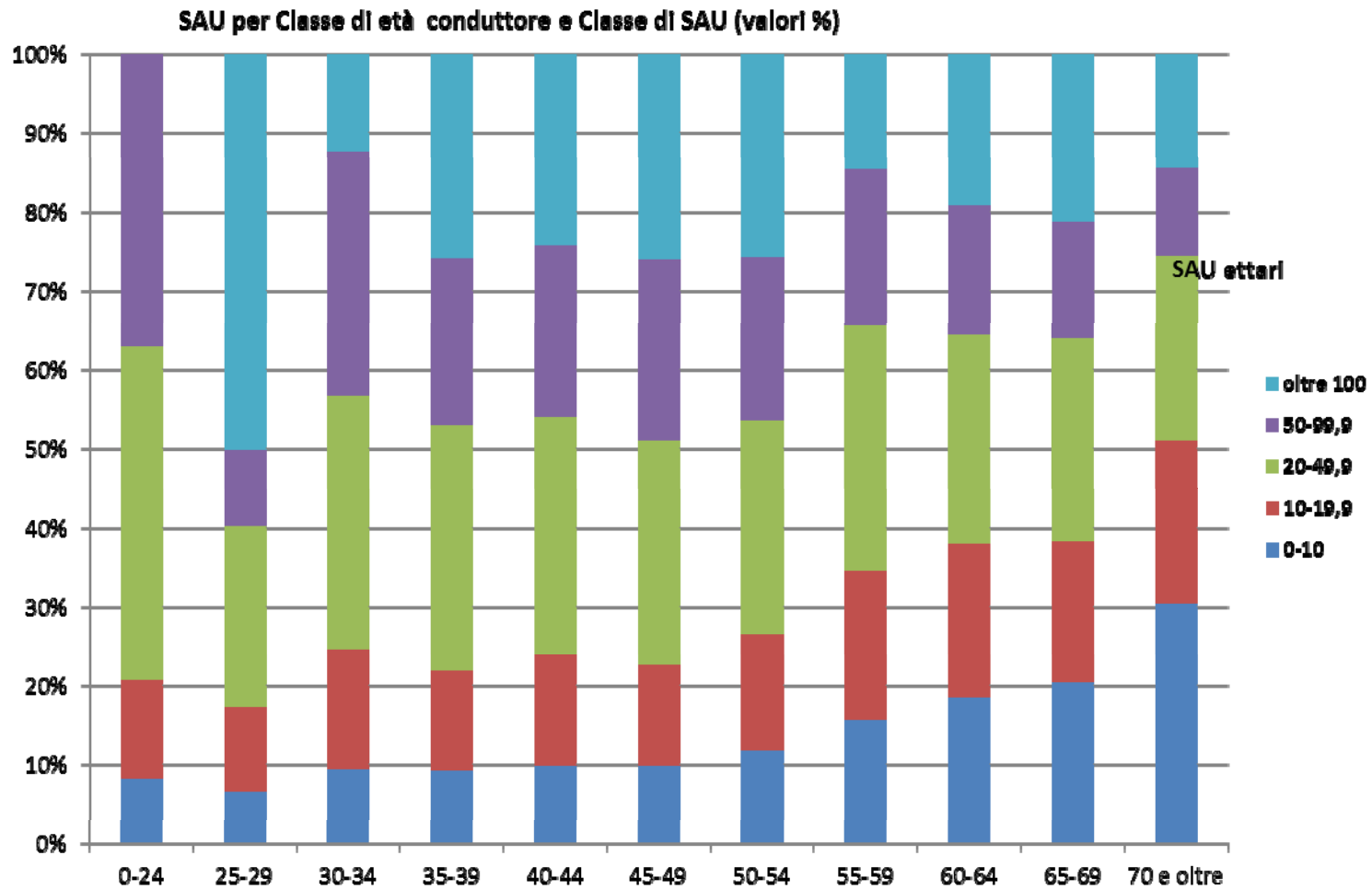


# *Classi di età del conducente: La distribuzione della SAU per classe di SAU*

SAU per Classe di età del conducente e Classe di SAU



## Forum "Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma":







**Forum** *“Sviluppo e Competitività nel Territorio del Sisma”*:

***Trasformare un «disastro»  
in motore del rinnovamento e sviluppo***